

DICEMBRE - GENNAIO 2022/23

# tempoSport

- **SILVIA SALIS, UNA DONNA  
AI VERTICI DELLO SPORT  
ITALIANO INSEGUENDO  
PASSIONE E SOGNI**
- **TUTTA L'ATTIVITÀ CSAIn  
DI FINE STAGIONE  
EPILOGO DI UN ANNO  
RICCO DI PROGETTI**





**CSAIn E TEMPOSPORT  
AUGURANO A TUTTI  
BUON NATALE E UN FELICE**



**2023**



tempo**S**port

# sommario

NUMERO 12-1 - mesi DICEMBRE 2022 - GENNAIO 2023



NUMERO 12/1  
MESI DICEMBRE 2022-GENNAIO 2023  
RIVISTA DELLO CSAIn  
Centri Sportivi Aziendali e Industriali

DIRETTORE  
Luigi Fortuna

DIRETTORE RESPONSABILE  
Giacomo Crosa

VICE DIRETTORE  
Sandro Aquari

COORD. REDAZIONALE  
Paolo Germano

PROGETTO GRAFICO  
Different Creativity  
[www.differentcreativity.com](http://www.differentcreativity.com)

SEDE E SEGRETERIA  
Viale dell'Astronomia, 30 00144 Roma  
Tel. 06.54221580 / 06.5918900  
06.54220602  
Fax 06.5903242 / 06.5903484  
[redazionetemposport@csain.it](mailto:redazionetemposport@csain.it)  
Sito web: [www.csain.it](http://www.csain.it)

STAMPA:  
VARIGRAFICA ALTO LAZIO - Roma

Numero speciale - progetto "Community Hub and Sport Inclusivo" finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito delle iniziative e progetti di rilevanza nazionale ai sensi dell'articolo 72 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n° 117 anno 2020

Numero chiuso in redazione  
il 30 novembre 2022

**PAG. 2 NON SOLO AUGURI**  
di LUIGI FORTUNA

**PAG. 3 IL PONTE**  
di GIACOMO CROSA

**PAG. 4 LA DETERMINAZIONE COMPAGNA DI VIAGGIO**  
di AUGUSTO FRASCA

**PAG. 8 A CATANIA RITROVATO IL TEMPO PERDUTO**  
di NUNZIO CURRENTI

**PAG. 10 CON CSAIn A MILANO È GIÀ OLIMPIADE**  
di MARTINA REDEMAGNI

**PAG. 13 CIAK, SUL SET C'È LO SPORT**  
di FRANCA FERRAMI

**PAG. 14 IL BREAKING OLIMPICO RIMPIANGE LA STRADA**  
di GIUSEPPE MASSIMINO

**PAG. 16 ENERGIA SOSTENIBILE DA ECOMONDO 2022**  
di VALERIO D'EPIFANIO

**PAG. 18 CAMPIONI IN FILA ALLA FESTA DEI COLLARI**  
A CURA AREA COMUNICAZIONE CIP

**PAG. 20 IL "CAMPO" SI ALLARGA**  
A CURA AREA COMUNICAZIONE CIP

**PAG. 21 UN CANESTRO PER AMICO**  
di NICOLA SANTORO

**PAG. 22-33 L'ATTIVITÀ CSAIn**

**PAG. 36 L'AVIS È ANDATA IN META**  
A CURA UFFICIO STAMPA AVIS NAZIONALE

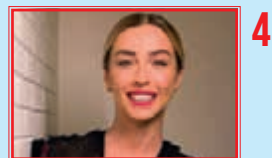
**PAG. 38 IL PEDAGOGISTA CERCA IN POSTO IN SQUADRA**  
di TOMMASO PEZZINO

**PAG. 40 QUELLA PENNA NELLA STORIA**  
di AUGUSTO FRASCA

**PAG. 42 QUANDO LO SPORT DIVENTA POESIA**

**PAG. 44 MENTAL COACH: UNA MODA O UNA NECESSITÀ?**  
di ANDREA FERELLA

**PAG. 46 FISCALITÀ, I CONSIGLI DELL'ESPERTO**  
di SALVO SPINELLA



4



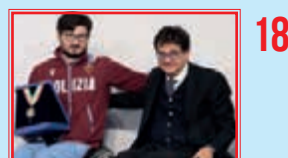
8



10



14



18



22



38



44



**IL DIRETTORE**

## NON SOLO AUGURI

di LUIGI FORTUNA

**C**ari Amici è il momento di dare un senso alla nostra scalata 2022. Siamo giunti in vetta e ci apprestiamo a entrare nel 2023 con uno zaino carico di esperienze e di progetti consapevoli del nostro quotidiano fatto sempre di appartenenza, di gioco di squadra, di servizi puntuali, di condivisione, di capacità di adattamento alla realtà del nostro mondo non sempre facili da interpretare e comunque forti dei valori del nostro ente che, supportato dagli organi nazionali e territoriali, ho l'onore di presiedere. Se oggi abbiamo coscienza di essere un "brand" del nostro settore vuol dire che siamo riusciti ad essere concreti e fantasiosi nell'affrontare in modo compatto e coordinato le varie avversità che i due anni precedenti non ci hanno risparmiato. La coesione nell'ambiente lavoro, lo scambio collaborativo di esperienze, la rete dei sistemi di comunicazione sono stati i valori aggiunti per il raggiungimento dei nostri obiettivi.

LET'S MOVE, NASC, SPORT POINT, LE PRATICHE SPORTIVE, COMMUNITY HUBB, IL CAVALLO FRA I BANCHI DI SCUOLA, LE PAUSE ATTIVE sono i titoli delle maggiori produzioni nazionali dell'ultimo anno.

Altre piccole note: contrattualizzati 160 nuovi collaboratori e docenti; aperti 16 sportelli di informazione al servizio della promozione sportiva nelle Regioni; 72 le diverse discipline sportive e di tempo libero praticate con 3498 attività svolte (794 sportive, 2584 didattiche e 156 formative).

Ma non è certo il nostro spirito quello di vivere di rendita, anche perché CSAIn sa di dover dare gli esami ogni giorno e percepisce con entusiasmo il fatto di essere studiato e scelto spontaneamente dalle associazioni che continuiamo a ringraziare per i continui stimoli che ci danno e che ci obbligano ad essere sempre più puntuali e professionali. E questo noi faremo con il consueto entusiasmo.

Intensa è sempre la collaborazione con le Aziende e sempre più sartoriali le nostre organizzazioni di attività all'interno del grande tessuto associativo che deriva dai CRAL e Welfare; studi e ricerche avviate con Bocconi e con Cisambiente di Confindustria ci portano verso nuovi orizzonti. Sono sfide che cogliamo volentieri.

Ora è il tempo di Auguri e ringraziamenti. Anche questo faccio con affetto e entusiasmo. ●



## IL DIRETTORE

### IL PONTE

di GIACOMO CROSA

**È** questo TempoSport un collegamento tra il 2022 con il 2023. Un ponte appunto.

Di questi tempi attraversarlo è un'azione psico-fisica impegnativa.

Se potessi comporre un'immagine fisica dello sport, che di questo ponte vuole essere protagonista, lo plasmerei come una persona insicura nella sua andatura, i tratti del suo volto sono corrucciati, il profumo d'incenso di cui si è auto cosperso trasuda nell'eccesso, il suo sguardo è rivolto in avanti verso un qualcosa che non riesce a mettere a fuoco.

È una persona inquieta. Nel tempo ha subito plastiche facciali e make-up pesanti che non hanno migliorato il suo aspetto.

Io sono convinto che di ciò lei ne sia cosciente anche se c'è chi applaude al suo passaggio.

Sa anche che non può rifugiarsi nel passato.

Esco dalla metafora e con spirito nietzschiano affermo che lo sport nel suo complesso, in tutte le sue declinazioni, sociale, professionistico, di livello olimpico e non, deve trovare una sua identità precisa nobilitando il concetto di riforma che negli ultimi tempi si è deteriorato e che ha consentito comportamenti disdicevoli anche da parte degli EPS. Riformare è un verbo socialmente straordinario che deve essere ben inserito nel tempo e maneggiato con competenza e senza opportunismi.

La copertina di questo TempoSport si avvolge di

questo spirito fissandosi nell'immagine e nella storia di una donna: Silvia Salis. Una donna che in nessun modo vuole essere una concessione rituale al gender. Per il resto dei contenuti, posso dire essere il consueto spaccato delle tante attività che CSAIn offre al territorio, un territorio che va senza soluzione di continuità, dalla Valle d'Aosta alla Calabria, alla Sicilia. Esempi che invitano a prendere atto della fantasia e dell'entusiasmo di chi organizza gli eventi, le attività e di chi ne è protagonista.

Attività che coinvolgono scuole, genitori, industrie, giovani e meno giovani: straordinario tessuto umano di CSAIn.

Immacabili poi le sempre emozionanti storie del Comitato Italiano Paralimpico le cui pagine consolidano ogni volta il legame culturale tra CIP e CSAIn. Lo stesso concetto si può applicare alla contiguità con Confindustria-Cisambiente per quelli che sono argomenti di stretta attualità nel nostro quotidiano, senza dimenticare i valori sociali dei messaggi che provengono da AVIS.

Per i più curiosi non mancano inviti ad un cammino tra i libri e nel mondo della pedagogia e della psicologia.

A questo punto non mi restano che gli Auguri. Che il vostro cammino personale sul ponte evocato sia il più sereno possibile. Buon Natale e buon 2023 e perchè no...buona lettura.

*L'INTERVISTA / Silvia Salis dal 2021 è diventata la n. 2 dello sport italiano partendo dal Campo Scuola di Genova, dove il padre era il custode, e da una pedana di lancio del martello. Ad Augusto Frasca racconta come lei donna è arrivata a ricoprire questo ruolo delicato, considerata ancora un'anomalia tra la dirigenza sportiva*

# «LA DETERMINAZIONE COMPAGNA DI VIAGGIO»



Augusto Frasca è giornalista, scrittore e storico dello sport. Per oltre 20 anni è stato Capo ufficio stampa della Federazione di atletica leggera; inoltre è stato responsabile della comunicazione dei Mondiali di atletica del 1987 e del centro stampa dei Mondiali di calcio del 1990. Tra le sue opere segnaliamo: il "Libro dell'Atletica leggera" (1974, Garzanti), il "Nuovo libro dell'atletica leggera" (1984, Vallardi), "Infinito Oberweger" (2000), "Dordoni, un uomo solo al comando" (2002), "Dorando Pietri, la corsa del secolo" (2007, Alberti Editore), *La Garzantina dello Sport* (2008, con Claudio Ferretti), "Roma Olimpica, la meravigliosa estate del 1960" (2010, con Vanni Loriga per Vallardi), "Giulio Onesti - Lo sport italiano" (2012). Ha collaborato con il *Corriere dello Sport*, *Il Guerin Sportivo*, *l'Indipendente* e *il Tempo*. È stato consulente scientifico dell'*Enciclopedia Treccani dello sport*.

**R**oma, Foro Italico, tarda mattinata di fine novembre, incontro al piano nobile del palazzo disegnato nel 1927 da Enrico Del Debbio con Silvia Salis, vicepresidente vicario del Comitato Olimpico Nazionale Italiano. Un ruolo mai esercitato in precedenza da una donna nella lunga storia di un organismo la cui nascita ufficiale, dopo la determinante iniziativa avviata nel 1907, in vista delle Olimpiadi internazionali di Londra, dall'aristocratico piemontese Eugenio Brunetta d'Usseaux, viene fatta risalire ai giorni 9 e 10 giugno 1914, sot-

toscritta a Montecitorio in un ufficio della Camera dei deputati, e al riconoscimento formale accolto nel 1915 dal Comitato Olimpico Internazionale.

**Le devo delle scuse.**

«Per cosa?».

**Per la domanda d'esordio.**

«Quale domanda?».

**Questa: dove vuole arrivare?**

«Sono qui, al Comitato Olimpico Italiano. Sono soddisfatta. E anche orgogliosa. Credo di aver dimostrato come sia possibile realizzarsi partendo da zero, con due genitori, amatissimi, semplici operai, avendo già dal-



Nel maggio 2021 Silvia Salis è stata eletta vicepresidente "vicario", un incarico mai ricoperto da una donna. La Salis è molto attiva sui social dove "posta" la sua attività ma anche i momenti personali



Silvia Salis insieme al Presidente del Cio Thomas Bach. Nella foto sotto, Salis nelle vesti di atleta mentre è in azione sulla pedana del lancio del martello. Da atleta ha partecipato a due Giochi olimpici

**«NON POSSO  
CONFRONTARMI  
CON I GIGANTI CHE  
HANNO AVUTO  
IL MIO RUOLO, MA  
POSSO SEGUIRNE  
LE TRACCE»**

la primissima infanzia sogni e fantasie, come diventare ad esempio, avevo appena sei anni, sindaco di Genova, la mia città. Mi si chiede spesso cosa abbia contribuito alla mia crescita sociale, veloce per gli anni, se il grado di intelligenza, le frequentazioni giuste, la personalità, la fortuna. Sintetizzerei tutto in un termine: determinazione. Ecco, sono convinta che questo sia stato lo strumento essenziale sia nelle affermazioni agonistiche, per di più in una specialità di non facile applicazione per una ragazza qual è il lancio del martello, sia nella politica sportiva, quindi nel ruolo che mi è stato attribuito dopo le iniziali esperienze acquisite nell'ambito della Federazione di atletica.

Che è un ruolo delicato. Anzi, doppiamente delicato, irriale in quanto esercitato da una donna. La qual cosa, anche sul versante della dirigenza sportiva, viene spesso considerata come un'anomalia».

#### Un campo minato?

«No. Ma una peculiarità da alimentare e tutelare, con impegno e lealtà, sicuramente».

**Facile immaginare come l'applicazione agonistica, con tutto il carico di esperienze, di emozioni e di conoscenze maturate nelle sue fasi evolutive, vissute prima a Genova e progressivamente aperte agli ambienti nazionali, le siano state d'aiuto fin dai primi approcci alla dirigenza.**

«Nessun dubbio. Lei ha fatto riferimento alle emozioni e alle esperienze. Fra le tante, desidero citarne una, testimonianza diretta di come in ogni evoluzione umana sia necessario fare tesoro delle esperienze e delle memorie del passato. La mia,



indimenticata casa-atletica, è stato il Campo Scuola di Villa Gentile. Quando la qualità dei risultati mi consentì di gareggiare fuori regione, notai con curiosità come molti impianti avessero caratteristiche identiche a quello genovese.

Vollì approfondire, e venni a conoscenza come quell'identità fosse tutt'altro che frutto del caso, quanto il risultato di una precisa strategia, adottata nei primi anni '50 da due illuminati dirigenti del Coni, Giulio One-

sti e Bruno Zauli, volta a dotare di un Campo Scuola ogni capoluogo di provincia. Scoprire quella realtà, la cui conoscenza era essenzialmente limitata agli addetti ai lavori, fu una grande emozione».

**Il riferimento ad Onesti e Zauli ci offre lo spunto per citarle i nomi di altri quattro dirigenti che hanno scritto pagine rilevanti nella storia dello sport, e non solo di quella nazionale: Beppe Croce, Renzo Nostini, Artemio Franchi e Primo Nebiolo.**

«Credo di afferrare la malizia della sua domanda, ma non cado nella trappola. Lei ha citato quattro dirigenti, quattro giganti, che con le inevitabili differenze hanno comunque esercitato, almeno sul piano formale, il mio stesso ruolo ai vertici del Comitato olimpico.

Confrontarsi, sarebbe da sciocchi. Ma la curiosità e l'orgoglio di seguirne le tracce fa parte del mio carattere».

**Restiamo ancora sul piano delle emozioni e all'immediatezza della risposta. Un evento su tutti.**

«I Giochi olimpici di Pechino. Entrare in quello stadio, il Bird's Nest, fu e resta un'emozione senza pari, assimilabile, in chiave spettacolare ed emotiva, ai primati mondiali realizzati l'anno successivo, a Berlino, da Usain Bolt».

**Due ricordi: la prima lettura, e l'esordio televisivo legato allo sport.**

«Prima lettura, Peter Pan. Il secondo: avevo sette anni, era il 1992, quando rimasi incollata al video per tutta la durata dei Giochi di Barcellona».

**Tre nomi dello sport italiano da trasmettere al futuro.**

«In ordine alfabetico: Gino Bartali, Deborah Compagnoni, Pietro Men-



Sopra Silvia Salis con il marito, il regista cinematografico Fausto Brizzi. La coppia si è sposata nel novembre 2020. Accanto la copertina del libro scritto dalla vicepresidente nel Coni. Una storia di determinazione e coraggio chiaramente dai contenuti autobiografici

nea».

#### Tre nomi dell'atletica.

«Due attuali, anzi, attualissimi, vissuti in presa diretta agli ultimi Giochi olimpici, Marcel Jacobs e Gian Marco Tamberi. Lontana nel tempo, ma dentro il cuore di chiunque abbia rispetto per i valori assoluti e per la memoria dello sport, Sara Simeoni».

#### Cinque letture.

«Scelta faticosa, comunque promettente. Rifletto e mi espongo proponendo "La versione di Barney" di Mordecai Richler, "Limonov" di Emmanuel Carrère, "La trilogia della città di K." di Agota Kristof, "A proposito di niente" di Woody Allen, "Tennis, Tv, trigonometria, tornado (e altre cose divertenti che non rifarò mai più)" di David Foster Wallace. Un'aggiunta, se mi è concessa, e un impegno: riprendere confidenza, dopo un approccio confuso e interrotto, con le "Memorie di Adriano" di Marguerite Yourcenar».

#### Cinque pellicole, senza suggerimenti.

«Assicuro, la scelta è esclusivamente personale: "Joy" di David Russell, "Ogni maledetta domenica" di Oliver Stone, "The Millionaire" di Danny Boyle, "La grande scommessa" di Adam McKay, "Memento" di Christopher Nolan».

#### Cinque attori/attrici.

«Ne avrei una sfilza, ma mi attengo alla prescrizione e mi limito a cinque nomi. Sempre in ordine alfabetico: Marlon Brando, Leonardo Di Caprio, Jennifer Lawrence, Al Pacino, Meryl Streep».

#### Brani musicali, partendo dai 'leggeri'.

«Ne elenco sei, divisi equamente tra Italia ed estero: "Sparing partner", su tutti, di Paolo Conte. A seguire, "Quello che fu" di Battiato, "Impressioni di settembre" della PFM, un classico, intramontabile, il "My way" del grande Frank Sinatra, "Kashmir" dei Led Zeppelin, "With a little help from my friends" dei Beatles».

#### Classici.

«Non è il mio forte. Ma le emozioni

non mancano. Preferisco in genere autori e brani 'produttori' di energia, ad esempio Wagner. Apro e chiudo la lista con i "Carmina burana" nella versione moderna, quella firmata da Carl Orff».

#### Un quadro, una scultura, un autore, una testimonianza delle arti figurative.

«Qui la selezione è ardua, e l'imbarazzo prevale. Ne esco fuori con una scelta che taglia la testa al toro: la Cappella Sistina, e quindi l'uomo che restò per quattro anni inchiodato su una impalcatura!».

#### Una confidenza: cosa è cambiato con il matrimonio...

«Sul piano pratico, nulla, con Fausto eravamo assieme da tempo. Molto sul piano formale, perché entrambi crediamo molto nel vincolo matrimoniale».

#### Domanda finale secondo tradizione di questa testata: ci riveli cosa si porterebbe su un'isola deserta.

«Un figlio».

Così, con l'intimità rivelata del desiderio di una donna, usciamo dall'ufficio del vice presidente vicario e dal corridoio che è stato per decenni teatro di nobiltà e di cadute, di amicizie e di tradimenti, dai tempi eterni di Giulio Onesti a quelli di Franco Carraro, di Arrigo Gattai, di Mario Pescante, della reggenza di Bruno Grandi, di Gianni Petrucci. Fino all'oggi presieduto da Giovanni Malagò, consapevoli, noi osservatori, di come in questo corridoio, malgrado i limiti, malgrado le contrarietà, sia ancora possibile ritrovare la legittimità e il meglio dello sport nazionale. ●

### DA ATLETA HA PARTECIPATO A DUE OLIMPIADI

Silvia Salis è nata a Genova il 17 settembre 1985. È cresciuta su un campo di atletica, visto che il babbo Eugenio era il custode del Campo Scuola di Villa Gentile. A otto anni "giocava" un po' con tutte le specialità, poi verso i 13 anni si è avvicinata ai lanci e poi definitivamente al lancio del martello. Ha esordito in maglia azzurra nel 2006 e fino al 2015 ha gareggiato per l'Italia 22 volte, con due partecipazioni olimpiche (Pechino 2008 e Londra 2012). Ha vinto 10 titoli italiani assoluti. Ha lasciato l'attività prima dei Giochi di Rio a causa di problemi fisici. Si è laureata in scienze politiche con la tesi "Gestione delle Federazioni sportive nazionali: modelli attuali e prospettive di riforma". Nel 2016 è stata eletta nel consiglio federale della Fidal, nel 2017 in quello del Coni e nel 2021 è stata nominata vicepresidente vicario del Comitato olimpico. È sposata con il regista cinematografico Fausto Brizzi.



MARCELL JACOBS



GREGORIO PALTRINIERI



SOFIA GOGGIA



PAOLA EGONU

*Il calendario del 2023. Sfide iridate nell'atletica, nuoto e sport invernali*

## TANTI MONDIALI, GUARDANDO GIÀ A PARIGI

Mentre questo numero di TempoSport vede la luce l'attenzione del mondo dello sport, e non solo, è in Qatar dove il Campionato iridato del calcio si avvia alla sua fase finale, con gli appassionati italiani che la vivranno con distacco e rammarico per l'assenza della squadra azzurra. Quindi meglio concentrarsi su quelle che saranno le sfide della prossima stagione che sarà il trampolino di lancio per tutti gli atleti olimpici verso i Giochi di Parigi del 2024. In calendario tante le sfide che assegneranno i titoli Mondiali, con in primo piano quelle dell'atletica e del nuoto, in programma rispettivamente a Budapest (19-27 agosto) e a Fukuoka (23-30 luglio). Intanto l'anno che sta per iniziare accenderà subito i riflettori sugli sport invernali che metteranno in palio i titoli iridati di tutte le discipline (sci alpino in primis). Campionato mondiale in programma anche per il ciclismo su strada (Glasgow, 5-13 agosto), per la ginnastica artistica (Anversa, dal 29 settembre), per il canottaggio (Belgrado, 3-10 settembre). Grande attesa anche per gli sport di squadra: il basket assegnerà il titolo mondiale in Asia con la fase finale che si disputerà nella Filippine, il rugby sarà ospitato in Francia, mentre la pallavolo ha in programma i Campionati europei, sia maschili sia femminili, con entrambe le squadre azzurre pronte a difendere i titoli conquistati nel 2021.

### ATLETICA LEGGERA

- **14 FEBBRAIO** Campionato mondiale di cross, Bathurst (Australia)
- **2/5 MARZO** Campionati europei indoor, Istanbul
- **2 GIUGNO** Golden gala Pietro Mennea, Roma (?)
- **19/27 AGOSTO** Campionati mondiali, Budapest

### AUTOMOBILISMO

- **5 MARZO** GP del Bahrain, gara d'apertura del Mondiale di F1
- **21 MAGGIO** GP Emilia-Romagna, Imola
- **3 SETTEMBRE** GP d'Italia, Monza

### CALCIO

- **10 GIUGNO** Finale Champions league, Istanbul
- **10 LUGLIO - 20 AGOSTO** Campionati mondiali donne, Australia e Nuova Zelanda

### CANOTTAGGIO

- **3/10 SETTEMBRE** Campionati mondiali, Belgrado

### CICLISMO

- **6/28 MAGGIO** Giro d'Italia
- **1/23 LUGLIO** Tour de France
- **5/13 AGOSTO** Campionato del mondo su strada, Glasgow
- **26 AGOSTO - 17 SETTEMBRE** Vuelta di Spagna

### GINNASTICA

- **29 SETTEMBRE - 8 OTTOBRE** Campionati mondiali artistica, Anversa

### MOTOCICLISMO

- **26 MARZO** GP Portogallo, (Portimao), gara apertura del Mondiale
- **11 GIUGNO** GP d'Italia, Mugello
- **10 SETTEMBRE** GP San Marino, Misano

### NUOTO E SPORT ACQUATICI

- **23/30 LUGLIO** Campionati mondiali (nuoto, nuoto sincronizzato, pallanuoto e tutti), Fukuoka

### PALLACANESTRO

- **25 AGOSTO - 10 SETTEMBRE** Coppa del mondo, Manila (Filippine), Okinawa (Giappone), Jakarta (Indonesia). Fase finale a Manila

### PALLAVOLO

- **15 AGOSTO - 3 SETTEMBRE** Campionati europei donne, Belgio, Germania, Estonia, Italia. Fase finale in Belgio
- **28 AGOSTO - 16 SETTEMBRE** Campionati europei uomini, Italia, Macedonia del Nord, Bulgaria, Israele. Fase finale a Bologna

### RUGBY

- **8 SETTEMBRE - 21 OTTOBRE** Coppa del mondo, Francia

### SPORT INVERNALI

- **26 GENNAIO - 5 FEBBRAIO** Campionati mondiali di skeleton e bob, St.Moritz
- **27-29 GENNAIO** Campionati mondiali di slittino, Oberhof
- **19 FEBBRAIO - 5 MARZO** Campionati mondiali di snowboard e freestyle, Bakuriani (Georgia)
- **6/19 FEBBRAIO** Campionati mondiali sci alpino, Courchevel e Meribel (Francia)
- **6/19 FEBBRAIO** Campionati mondiali di biathlon, Oberhof
- **22 FEBBRAIO - 5 MARZO** Campionati mondiali di sci nordico, Planica (Slovenia)
- **10-12 MARZO** Campionati mondiali short track, Seul

### TENNIS

- **16/29 GENNAIO** Open d'Australia, Melbourne
- **10/21 MAGGIO** Internazionali d'Italia, Roma
- **28 MAGGIO - 11 GIUGNO** Roland Garros, Parigi
- **3/16 LUGLIO** Wimbledon, Londra
- **28 AGOSTO-10 SETTEMBRE** US Open, New York

*Nella città siciliana grande soddisfazione di tutti per il successo del progetto finanziato dal Miur e voluto da CSAIn e dalla locale università. Coinvolti tanti giovani studenti che hanno potuto riempire le ore di pausa della loro giornata scolastica con attività sportive, con giochi e con una mobilità "intelligente"*

# A CATANIA RITROVATO IL "TEMPO PERDUTO"

*Servizio fotografico di Mimmo Lazzarino*

«In questi mesi ci siamo ascoltati, abbiamo condiviso emozioni, abbiamo parlato e giocato, affrontando le lezioni con più serenità». Martina è una studentessa dell'Ipsseoa Karol Wojtyła di Catania, l'istituto scolastico promotore del progetto "Lo sport una meravigliosa palestra di valori". Sensazioni quelle espresse che tocchi con mano, che percepisci dalla voce, in un momento storico difficile, complicato e tutto da scoprire per i giovani. «Tutto bello, perché dopo ogni momento di gioco, siamo tornati in classe più leggeri e abbiamo reso di più», ricorda Giovanni. I ragazzi hanno voglia di parlare, di esprimere la loro opinione dopo una pedalata in bici, una giocata a calcio balilla o ai mini ping pong. «Abbiamo posato i cellulari, ci siamo dimenticato di guardare i messaggi o di consultare i nostri profili», aggiungono anche altri studenti. Progetti, come quello che vede lo CSAIn in prima fila tra i partner insieme con l'Università di Catania, cercano di distogliere gli studenti dall'uso eccessivo di strumenti elettronici e mirano a costruire uno stile di vita non più sedentario, ma a contatto con lo sport, grazie all'espletamento delle "Pause attive", a Pedibus e Bicibus. Rendere lo stile di vita, insomma, più dinamico, ricco di valori, più funzionale alle esigenze dei giovani e di

una scuola che cambia, che guarda oltre e si rivolge al futuro. Sono stati mesi intensi, quelli appena passati in cui si è parlato molto sul riscontro del progetto tra la popolazione studentesca. Il consenso è stato unanime. I perché stanno nel cambiamento delle modalità dell'offerta formativa sportiva, dell'incremento della partecipazione e del rendimento degli studenti, del potenziamento della comunicazione tra di loro e del rapporto tra la scuola e famiglia. Missione compiuta, quindi, e prossimo appuntamento con il nuovo progetto, che è stato finanziato e che vedrà presto la luce, forte dell'esperienza maturata e con l'inserimento certa-

mente di riflessi nuovi. "Pause attive" ha dato ritmo alle giornate scolastiche, nelle quali le attività (conversazioni) e i giochi degli studenti - siano essi giochi con la palla, o giochi da tavolo (scacchi) o attività tecniche (mini calcio balilla e ping pong) sono partiti da loro iniziative sostenute, incoraggiate e assistite da psicologi e pedagogisti in primis, istruttori sportivi e coordinatori. L'azione si è svolta in 60 classi (5 di primaria, 15 secondaria di primo grado, 40 di secondaria di secondo grado). A Pedara, invece, Pedibus e Bicibus hanno introdotto il concetto di mobilità sostenibile e creato le condizioni per trasformare il comune etneo in una smart city,





come evidenziato nella festa conclusiva dallo stesso sindaco pedaresse **Alfio Cristaudo**. Un richiamo alle abitudini del passato, quando si andava a scuola a piedi accompagnato dai genitori o in bici, insieme con i compagni di classe o il vicino di casa. Pedara ha vinto il suo percorso di sperimentazione, proposto da "Lo Sport una meravigliosa palestra di valori". L'autobus a piedi – formato dagli studenti e da due adulti, un "autista" davanti e un "controllore" che chiude la fila – e il bus a due ruote con gli scolari in bicicletta – hanno raggiunto i molteplici scopi prefissate in sede di elaborazione come l'accrescimento dell'autostima nei ragazzi, l'innalzamento del livello di organizzazione, il decongestionamento all'entrata e all'uscita dalla scuola. E non solo. Come per le linee dei veri autobus, i percorsi hanno avuto un capolinea e le fermate intermedie, individuate con cartelli. Questo tipo di azione ha consentito ai ragazzi di immagazzinare le nozioni di educazione stradale in pratica quotidiana, condividendo regole di sicurezza come l'uso del casco protettivo. Alla festa finale, che ha chiuso ufficialmente il progetto, si è respirata l'aria di grande entusiasmo per un percorso intrapreso che ha certamente dato i suoi frutti con oltre 200 studenti delle scuole coinvolte, impegnati nella dimostrazione delle attività svolte con la soddisfazione dei coordinatori, i professori **Carmelo Crispi** e **Cosimo Costa**, e degli istruttori CSAIn che hanno lavorato in questi mesi al progetto. All'ultimo atto hanno presenziato il presidente nazionale dello CSAIn **Luigi Fortuna**, e l'amministratore de-

*Nella pagina precedente e in alto a sinistra, giovani studenti impegnati in alcune attività previste. In alto a destra, un momento dell'incontro in cui si è fatto il bilancio del progetto. Sotto, insieme al Presidente CSAIn Luigi Fortuna e al vicepresidente Salvo Spinella, Daniela Di Piazza e Fabio Fidotta, i dirigenti scolastici rispettivamente dell'Ipseoa "Karol Wojtyla" e dell'istituto "Salvatore Casella*



legato di CSAIn Events, **Giacomo Crosa**, entrambi concordi sulla validità del progetto e sui risvolti futuri, in particolare su una scuola che presenta impianti di assoluto livello. Ha fatto gli onori di casa **Daniela Di Piazza**, dirigente scolastico dell'Ipseoa "Karol Wojtyla", che ha "valorizzato lavoro della squadra e rafforzato il valore dell'esperienza maturata dai ragazzi". **Fabio Fidotta**, dirigente scolastico comprensivo "Salvatore Casella" – Pedara, si è soffermato sull'esito delle sezioni Pedibus e Bicibus, che hanno permesso agli studenti pedaresi di conoscere meglio il territorio, grazie al modello di smart city autonomamente creato. Il prof. **Giuseppe Musumeci** - presidente del Corso di laurea in Scienze Motorie dell'Università degli Studi di Catania - Direttore del Centro di Ricerca in Attività Motorie - ha, sulla base dei test

somministrati alle famiglie, valutato l'impatto – certamente positivo – del progetto sui ragazzi e i genitori. Significativi gli interventi del dott. **Francesco Laudani**, presidente del Consiglio Comunale di Pedara, che ha ribadito l'impegno collettivo e lo sforzo profuso da amministratori, docenti e famiglie per vivere Pedibus e Bicibus. A moderare gli interventi **Carmen Avellino**, docente della "Karol Wojtyla" e coordinatrice del progetto. **Salvo Spinella**, vice presidente vicario nazionale dello CSAIn, ha seguito personalmente tutto l'iter insieme con la scuola. «I grandi successi non nascono mai da soli – conclude – ma sono il frutto della passione e dei sacrifici di tanti che hanno creduto in un modello operativo che ha delle potenzialità straordinarie e che sarà adottato in altre regioni. E di questo ne siamo fieri».

*Diciassette squadre aziendali in competizione e quasi 400 partecipanti, che si sono sfidati in tre giornate e in sette discipline, hanno reso speciale la 4ª edizione della “Companies Challenge”, la bella manifestazione multisport ideata da Marco Vercesi, Presidente di CSAIn Lombardia. Successo finale per la Edison Play*

# A MILANO CON CSAIN È GIÀ “OLIMPIADE”

«A mio parere, quella appena conclusa è stata la più bella “Companies Challenge” mai disputata. L'edizione 2022 vince per distacco sulle precedenti per partecipazione, entusiasmo e divertimento garantiti da questa nuova e azzeccatissima formula multi-giornata. Grazie a Marco Vercesi, Martina e Chiara e a tutti coloro che hanno dato il proprio contributo per l'organizzazione dell'evento. Un plauso alla collaborazione di partner d'eccezione come Message On a Bottle e, senza dimenticarci, anche ai quasi 400 giocatori che sono scesi in campo e hanno reso possibile e dato vita a tutto questo perché dai...

diciamocelo un po' di merito va dato anche ad ognuno di loro».

Dobbiamo iniziare il nostro racconto condividendo le inaspettate parole di Alessandro Rossi, Presidente della Asd Edison Play, azienda vincitrice della 4ª edizione della “Companies Challenge”; edizione rientrante nel progetto “aspettando Facciamo Centro 2023”.

La “Companies Challenge” è una manifestazione interaziendale, evento fiore all'occhiello dello CSAIn Lombardia ed ideato dal nostro Presidente Regionale Marco Vercesi, dove lo sport è divertimento, passione ma anche spirito di gruppo e inclusione. L'obiettivo è infatti quello di favorire una vera e propria attività di team

building formativo e di rafforzamento del rapporto umano anche fuori dall'ufficio.

Ci eravamo lasciati il 16 ottobre 2021 allo Sport Village di Assago (Milano), con la 3ª edizione e la vittoria del Collegio Villorosi di Monza e Merate che si era aggiudicata ben sette trofei.

Ci siamo ritrovati questo novembre con maggiore “energia” ed “entusiasmo” e siamo tornati sui campi da gioco di tre centri sportivi di Assago affiliati a CSAIn per la 4ª edizione, ma questa volta con due grandi novità rispetto alla precedente edizione: l'organizzazione dell'evento su tre date e l'inserimento di tre nuove discipline. Infatti padel, calcio balilla e bowling si sono aggiunte alle consolidate pallavolo, calcio e freccette soft.

Quest'anno sono stati in totale quasi 400 i partecipanti che hanno voluto cimentarsi in quel che è diventato l'appuntamento aziendale lombardo più atteso dell'anno e sono state ben 17 le aziende iscritte: Clod, CM Cerliani, Craem A2A, Cral Chiesi, Collegio Villorosi, CST Milano, Dynamyte Srl, Edison Play, Fisis432, Istituti De Amicis, Mediolanum Forum, Message On A Bottle, Lanzani Sas, Life & Sport, Kalos, Pellegrini e Polizia Pogliano Milanese.

Il primo incontro, domenica 13 novembre, ha visto sui campi dello Sport Village di Assago i tornei di calcio a 5 e della pallavolo 6vs6 misto. La giornata è stata un susseguirsi di risultati, di emozioni, di punteggi che hanno



Esultano con la Coppa gli atleti della Edison Play, il team vincitore della quarta edizione del Challenge



A sinistra, la squadra della Mediolanum Forum che ha vinto la competizione di bowling, uno dei nuovi sport inseriti nel programma. Sotto, la squadra della Fisio 432 che si è aggiudicata il torneo di calcio

reso incerta la classifica finale fino all'ultima partita. Il girone all'italiana organizzato per il torneo di calcio ha decretato quale vincitrice la squadra della Fisio432 che ha primeggiato di un solo punto sulla squadra di Edison Play. I gironi della pallavolo hanno decretato quale vincitrice, anche in questo caso per un solo punto dato

che l'ultimo set è terminato 25 a 24, la squadra della Polizia Pogliano Milanese che ha primeggiato per un soffio sulla squadra del Cral Chiesi. Il secondo incontro, domenica 20 novembre, ha visto sui campi del Milanofiori Padel Club il torneo di padel. Ventiquattro coppie si sono sfidate seguendo la formula di gioco ormai

ben consolidata, che ha permesso ai partecipanti di giocare minimo tre partite. La fase iniziale a gironi è stata necessaria per la qualificazione ai successivi tabelloni ad eliminazione diretta: Gold, Silver e Bronze. Il Cral Chiesi, rappresentato dalla coppia Ferrari – Cinà, è salito sul gradino più alto del podio vincendo la categoria

## ◦ TUTTE LE CLASSIFICHE DELLA COMPANIES CHALLENGE 2022 ◦

### CLASSIFICA FINALE AZIENDE

1. EDISON
2. COLLEGIO VILLORESI
3. MEDIOLANUM FORUM
4. KALOS
- 4.e ISTITUTI DE AMICIS
6. CRAL CHIESI
7. PELLEGRINI
8. CLOD
- 8.e MESSAGE ON BOTTLE
10. CRAEM A2A
11. FISIO 432
- 11.e POLIZIA POGLIANO MIL.
13. LIFE & SPORT
14. DYNAMYTE
15. CST MILANO
16. CM CERLIANI
17. LANZANI SAS

### PALLAVOLO

1. POLIZIA POGLIANO MIL.
2. CRAL CHIESI
3. KALOS
4. CRAEM A2A
5. CLOD 2
6. CLOD 1

7. COLLEGIO VILLORESI
8. CST MILANO
9. PELLEGRINI
10. LANZANI SAS

### CALCIO

1. FISIO 432
2. EDISON
3. CRAEM A2A
4. PELLEGRINI
5. COLLEGIO VILLORESI

### PADEL

#### (TABELLONE GOLD)

1. CRAL CHIESI 1
2. CLOD 2
3. EDISON 3
4. LIFE & SPORT
5. EDISON 2
6. DYNAMYTE
7. COLLEGIO VILLORESI 2
8. PELLEGRINI 2

#### (TABELLONE SILVER)

1. ISTITUTI DE AMICIS
2. EDISON 5

3. COLLEGIO VILLORESI 1
4. EDISON 1
5. PELLEGRINI 1
6. EDISON 4
7. MESSAGE ON BOTTLE 1
8. EDISON 7

#### (TABELLONE BRONZE)

1. MESSAGE ON BOTTLE 2
2. EDISON 6
3. CRAEM A2A
4. CERLIANI CM
5. PELLEGRINI 3
6. CRAL CHIESI 2
7. EDISON 8
8. CLOD 1

### BOWLING

1. MEDIOLANUM FORUM
2. ISTITUTI DE AMICIS
3. EDISON 4
4. MESSAGE ON BOTTLE
5. EDISON 1
6. KALOS
7. PELLEGRINI 2
8. PELLEGRINI 1

9. EDISON 2
10. EDISON 3
11. COLLEGIO VILLORESI

### CALCIO BALILLA AZIENDE

1. EDISON
2. KALOS
3. MEDIOLANUM FORUM
4. ISTITUTI DE AMICIS
5. COLLEGIO VILLORESI
6. MESSAGE ON BOTTLE
7. PELLEGRINI

### SOFT DARTS AZIENDE

1. EDISON
2. COLLEGIO VILLORESI
3. MEDIOLANUM FORUM
4. ISTITUTI DE AMICIS
5. COLLEGIO VILLORESI
6. KALOS
7. PELLEGRINI



A sinistra, i poliziotti di Pogliano vincitori del torneo di pallavolo. Sotto, il team del Cral Chieri vincitore del tabellone gold dell'affollato torneo di padel.



Gold e quindi il trofeo dell'azienda vincitrice della disciplina del padel; a seguire la vittoria degli Istituti De Amicis nella categoria Silver, grazie alla coppia Lotti - Iannaccone, ed infine Message On A Bottle nella categoria Bronze, grazie alla coppia Stucchi - Mauri.

Per concludere, l'ultima tappa con la grande giornata finale di festa e relative premiazioni è stata domenica 27 novembre al Mediolanum Forum di Assago con le storiche discipline del bowling, freccette elettroniche e calcio balilla. Tante sfide, tanta voglia di partecipare e di vincere che fa parte del sano agonismo che ci contraddistingue ma sempre con il sorriso e la voglia di stare insieme.

L'azienda vincitrice del bowling è stata proprio l'azienda ospitante: il Mediolanum Forum che ha totalizzato in due partite di gioco un totale di 1165 punti.

Il torneo di calcio balilla si è svolto successivamente e ha visto la partecipazione di ben 24 coppie. Tra gironi ed eliminazioni dirette il torneo ha portato alla vittoria della coppia mista di Kalos composta da Scorbati e Fortunati. L'azienda vincitrice della disciplina del calcio balilla, decretata dalla somma dei punteggi ottenuti dalle coppie classificate, è stata però Edison Play in quanto tra le prime 8 classificate la seconda/terza/quarta e quinta coppia appartenevano a quest'azienda. Il torneo di freccette infine ha visto vincitore Fabrizio Pereira del Mediolanum Forum seguito da due giocatrici Edison, Dominic e Romano. Quest'ultime hanno contribuito a far sì che per questo torneo



I componenti dell'Edison Play che si sono aggiudicati il torneo di calcio balilla

l'azienda vincitrice fosse ancora Edison Play.

In questa edizione sono state premiate le aziende vincitrici delle singole discipline e, attraverso la somma dei punteggi ottenuti nelle tre tappe, il team vincitore del 4° Trofeo delle Aziende.

Quest'anno, Edison Play si è distaccata di 270 punti dalla seconda azienda, il Collegio Villorosi di Monza e Merate che ha restituito il titolo di Azienda vincitrice. Emozioni uniche dovute anche alla particolare formula del regolamento che prevedeva dei bonus di partecipazione in base alle discipline praticate. Emozioni nel vedere l'evento scorrere velocemente senza intoppi. Emozio-

ni nel vedere tanti atleti gareggiare con lo spirito di chi è consapevole che vincere è importante, ma il divertimento, a volte, prevale sopra ogni cosa, ed il risultato finale è stato proprio questo.

Un ringraziamento particolare a Fio432 per il supporto medico, che ha garantito la sicurezza di tutti gli atleti, al partner tecnico Pro Kennex e al partner dell'evento, Message On A Bottle. Un ringraziamento finale allo CSAIn Lombardia, a tutti i partecipanti, allo staff e agli organizzatori che hanno reso questa giornata ricca di sport e divertimento, ai quali anticipiamo che l'edizione 2023 si articolerà su tutto l'anno con nuovissime discipline. ●

*A Cosenza, nell'ambito della seconda edizione del Concorso CSAIn di cinematografia, proiettata la serie del regista Francesco Gallo, 160 anni "di sogni, speranze e campioni"*

# CIAK, SUL SET C'È LO SPORT

**C**'è l'Italia dei campioni, delle vittorie esaltanti, delle sconfitte cocenti. L'Italia degli uomini e delle donne che hanno fatto grande lo sport e gli eventi storici che hanno caratterizzato la storia del nostro Paese. Un ritratto tratteggiato guardando ai risultati delle principali competizioni sportive, quelle che hanno appassionato generazioni di italiani.

Immagini che lasciano il segno e che lo scorso 4 ottobre a Cosenza, nella sala meeting di Sport e Salute, hanno ancora una volta suscitato grandi emozioni.

L'occasione è stata la proiezione di "Sportiva. 160 anni di sogni, speranze e campioni", del regista e storico dello sport Francesco Gallo, docuserie in tre puntate frutto di un lungo lavoro di ricerca e trascrizione che copre un arco temporale che va dal 1861 al 2019.

Un incontro che nasce nell'ambito del concorso nazionale di cinematografia sportiva documentaria "20x22", che il comitato di Cosenza sta promuovendo sul territorio nazionale con l'obiettivo di raccontare il movimento sportivo e sociale che fa capo a CSAIn. Un'iniziativa partita un anno fa per raccontare lo sport al tempo della pandemia che ha raccolto i consensi e gli entusiasmi di tanti e che in questa seconda edizione si rivolge a chi ha trovato nello sport e nei valori che veicola uno strumento per migliorare sé stesso e il proprio stile di vita, l'opportunità di coltivare i rapporti sociali o per superare le difficoltà legate ad una disabilità o ad una diversità culturale e razziale.

"Amo lo sport perché..." è infatti il tema del concorso 20x22, e in quei puntini sospensivi stanno tutte le motivazioni - Emozione, Rispetto, Inclusione, Integrazione, Aggregazione, Benessere, Partecipazione, Condivisione, Cultura - che ne fanno per molti un progetto di vita.

In apertura, dopo una breve introduzione, i saluti del segretario regionale di Sport e Salute Walter Malacrino e del presidente di CSAIn Calabria Amedeo Di Tillo, seguiti dalla proiezione di alcune immagini dei video vincitori della prima edizione del concorso.

La parola è passata poi ad Angela Maiello, docente di Media e società digitale all'Università della Calabria, per una breve relazione sul lavoro di documentazione storica insito nella ricerca

e realizzazione del filmato.

Maiello si è soffermata sulla potenza espressiva delle immagini e sul paziente lavoro realizzato da Francesco Gallo, componente della commissione tecnica del concorso CSAIn dei corti di sport insieme al regista Lindo Nudo e all'attore Paolo Mauro: « "Sportiva. 160 anni di sogni, speranze e campioni" è il racconto in immagini della storia d'Italia, colta attraverso i momenti sportivi che si sono sedimentati nella nostra memoria collettiva e hanno segnato l'immaginario condiviso attraverso epoche e generazioni. Partendo da un importante lavoro d'archivio, innanzitutto quello dell'Istituto Luce, Gallo ricostruisce la storia dello sport in Italia, mostrando come molto spesso esso partecipi attivamente alle crisi, alle trasformazioni sociali. Nel suo lavoro ci sono diversi tipi di immagini: le immagini d'archivio, per l'appunto, ma anche le immagini di film o quelle che ricostruiscono i quotidiani dell'epoca. Questa scelta sembra voler enfatizzare l'idea che lo sport è protagonista di una vita mediale collettiva in cui confluiscono temi, valori e idee diverse. Lo sport, nel suo carattere innanzitutto mediale, oggetto di rappresentazione e condivisione attraverso i media, dalla televisione degli anni 50 alla rete, diventa potente mezzo attraverso cui costruire un sentimento collettivo, intorno a cui una comunità può raccogliersi e nel quale può riconoscersi».

Una riflessione che ben si adatta all'obiettivo di fondo del concorso 20x22: raccontare e lasciare una traccia del movimento sportivo CSAIn odierno, puntando a realizzare un archivio che sia testimonianza di un particolare periodo storico e di una trasformazione sociale. Perché lo sport è anche cultura. ●



*Ai Giochi di Parigi del 2024 farà il suo esordio la “street dance” che ha avuto origine nel Bronx negli anni 70. Un maestro dell’hip-hop analizza i cambiamenti a cui andrà incontro la disciplina con la nuova visibilità mediatica. Come altri cultori pensa che sarà tradita la sua vera natura legata ai ghetti e al disagio sociale*

# IL BREAKING OLIMPICO RIMPIANGE LA STRADA

*Giuseppe Massimino, in arte bboy Massimino, è un conosciutissimo personaggio della middle school hip hop italiana aderente alla cultura hip hop dal 1996. Rappresenta la Sicilia ed è tra in maggiori esponenti del breaking veterano in Italia. Docente di educazione fisica ha realizzato la prima analisi del breaking realizzando una tesi sperimentale dal titolo “il breaking e il parallelismo con la ginnastica artistica” nel 2001. Oggi docente in formazione per istruttori di hip hop e breaking presso molti istituti di promozione sportiva rappresenterà l’Italia all’europeo di quest’anno al “Legends of the floor”, titolo riservato agli storici bboys dai 45 anni in su.*

**D**a quando è nato l’hip-hop non avremmo mai pensato, noi bboys e probabilmente nessuno, che il breaking potesse diventare uno sport olimpico. Questo riconoscimento inorgoglisce molti bboys, irritandone però altri, perché se da un lato dimostra inequivocabilmente la qualità della disciplina, facendo apparire evidenti tutte le opportunità che derivano da questa nuova grande visibilità, dall’altro modifica il paradigma della danza come appartenenza alla controcultura hip-hop. Difatti, da un lato parliamo di professionismo, di sponsorizzazioni e di tutto ciò che è legato al business che circonda tanti sport e che per l’hip-hop verrebbe ora ad aggiungersi a quelle attività che già of-

fre dal punto di vista artistico il mondo dello spettacolo e dell’intrattenimento. Dall’altro lato rappresenta una modifica culturale che può essere vista come una vera e propria spersonalizzazione dell’hip-hop stesso. Che il breaking stesse cambiando era però già evidente, sia nel suo percorso individualista sia professionale: pochissimi i crew vs crew (squadra contro squadra) a dispetto di un mare di 1 vs 1, nonché di scuole di danza e palestre, più o meno professionali, che esibiscono un “ottimo” corso tenuto dal campione di questo o di quello! Il nuovo percorso che si è aperto è molto ricco di opportunità, ma nasconde nel contempo delle insidie. Per comprenderlo bisogna conoscere la natura stessa di quest’arte; difatti come tutte le arti essa è “non misurabile”, il che la differenzia in modo sostanziale dalla pratica sportiva (se io completo i cento metri in nove secondi anziché in dieci è chiaro che sono io il vincitore). Da qui non a caso è stato coniato il termine di “danza sportiva”, accolto da tutti gli enti di promozione tra cui CSAIn tra i capifila in Italia. Ma



Giuseppe Massimino durante un'esibizione. Nella pagina seguente una performance di gruppo



nel *breaking* quando abbiamo una natura artistica fatta di stile e quindi creatività, di innovazione, in cui l'elemento diversità risulta in assoluto la qualità distintiva più importante di tutta la cultura *hip-hop*, risulta evidente che qualcosa non torna. I giudici diventano a questo punto l'unico parametro di valutazione e questo passa dal loro gradimento e dalla loro reale preparazione in materia. L'*hip-hop* è una condizione soggettiva, non esiste l'oggettività; è un profumo, un sapore, un odore...non quantificabile, come lo è tutta la natura dell'arte stessa. La filosofia dell'*hip-hop* è che la diversità e la ricercatezza sono la migliore qualità nella vita e bisogna confrontarsi con orgoglio quando si effettua una ricerca: posso vincere o perdere, ma comunque avrò rappresentato con onore, il mio stile, la mia cultura, la mia città.

Del resto anche la danza classica richiede delle qualità fisiche importantissime, ma nessuno si è mai sognato di inserirla nel programma degli sport olimpici. Ecco che da tutto questo sorgono dei giustificati dubbi di natura artistica, ma anche sociale: il *breaking* oltretutto, ma anche il resto della cultura *hip-hop*, sono una contro-cultura giovanile, cioè nascono dal disagio, l'elemento che fino ad oggi ha creato fame di successo, di rappresentatività, fame di farsi conoscere, di darsi un nome, un volto, una reputazione. Questo finora è avvenu-

to più o meno nell'*underground*, tra garage, piazze, porfici, spazi occupati, cartoni, tutto fatto con poco o nulla. Oggi invece abbiamo sale con parquet, linoleum, attrezzature acrobatiche, ma anche eserciti di bambini e ragazzini/e che vanno a *break* come se andassero al baby parking. Gli scenari di confronto non sono più le jam (incontri) in serate danzate, ma i supercontest con schermi giganti e votazioni coi colori.

I palchi per lo spettacolo sono i teatri, le tv, i talent show come la Performer Italian Cup, contesti pluridisciplinari, non più solo la strada.

Il cambiamento che ha portato il *breaking* a diventare disciplina olimpica viene quindi da lontano, dall'aumento dei contest e della qualità di ciò che fanno i *bboys* che ha raggiunto livelli incredibili e a volte scioccanti. Oggi ci si sfida contro una persona, della quale non conosciamo niente, durante un momento nel quale probabilmente non vogliamo nemmeno ballare, con una musica che forse neppure ci piace, in un contesto che non è quello in cui vorremmo essere e contro una persona che non ci interessa realmente sfidare. Si crea dunque un confronto viziato da necessità pratico-logistiche, come accade per tutti gli altri sport, ma non da necessità di cuore, e quindi diventa una sfida più vicina ad una realtà di natura chiaramente sportiva che culturale-artistica.

In questo recuperiamo in fretta con i *call-out* o cercando i nostri possibili avversari in altri contesti per continuare un confronto che probabilmente non ci è andato a genio.

Per non dimenticare poi il contesto associativo: l'*hip-hop* nasce infatti come un'associazione di persone, mentre tutto quello che sta avvenendo è qualche cosa di estremamente individuale, anche se sono fiducioso che presto si potrà parlare di "squadra" anche in ambito olimpico, almeno dopo che la disciplina avrà trovato in quel contesto un suo assestamento.

Di certo le donne in quest'ambito hanno avuto un aumento esponenziale, sia atletico che di numero, mostrando sempre più che il limite con l'uomo è largamente superato.

Dunque i Giochi olimpici segneranno per il *breaking* l'ennesima svolta offrendo, secondo me, un di più ma, finché io e gli altri veterani restiamo in piedi, saremo sempre pronti a dare una frenata ad una deriva culturale per la nostra disciplina, ricordando, con la nostra presenza, che *non si va da nessuna parte se non sai da dove viene!* Anche perché gli unici giudici che possono valutare se una cosa è più o meno originale, creativa e personale, sono quelli che hanno visto la nascita, la crescita e l'evoluzione del tutto, offrendo - nel bene e nel male - un contributo storico. ●

*Si è da poco conclusa la 25<sup>a</sup> edizione della fiera internazionale che unisce in un'unica piattaforma tutti i settori dell'economia circolare, dal recupero di materia ed energia allo sviluppo sostenibile. Proprio in merito a questo tema centrale abbiamo sentito i pareri di tre manager coinvolti nel settore*

# ENERGIA SOSTENIBILE DA ECOMONDO 2022



Con lo sfondo di "Ventimila leghe sotto i mari" l'evento che ha aperto la presenza di Confindustria Cisambiente ad Ecomondo condotto da Silvano Martinotti (Area Esteri Sport&Ambiente)

**DONATO NOTARANGELO**  
(PRESIDENTE GIOVANI INDUSTRIALI  
AMBIENTE)



**Giovani e sostenibilità: come si pone la nuova generazione nei confronti di questa tematica così importante e delicata?**

«Le nuove generazioni sono molto più attente e più sensibili alle questioni ambientali e sociali e di conseguenza riversano questo approccio anche nelle proprie aziende o nelle aziende per le quali lavorano. Spesso addirittura vengono selezionate le aziende per le quali proporre la propria candidatura, sulla base dell'attenzione (almeno percepita) alle suddette tematiche.

Le nuove leve imprenditoriali, siano esse subentranti in un contesto consolidato o startupper, vedono la sostenibilità come un driver per la crescita della propria azienda e come un'opportunità nei mercati, nonostante nell'implementazione dei processi o suo prodotto finale possano esserci maggiori costi. Questo con-

retto è stato anche confermato da un recente studio condotto in sinergia con la Università LUM nel quale il 93% dei giovani imprenditori ha dichiarato di aver orientato la propria azienda ai principi della sostenibilità tanto ambientale quanto sociale; infatti anche l'impatto sociale è risultato rilevante per quasi l'80% degli intervistati».

**Quale è il prossimo futuro a cui ci apprestiamo ad assistere? Quali saranno le criticità più incombenti che dobbiamo attenderci ma soprattutto le risposte più importanti ai problemi più urgenti?**

«È in atto un nuovo processo evolutivo culturale dove i cosiddetti 'Millennials' e 'Generazione Z' prendono molto più sul serio le considerazioni in materia di clima rispetto alle generazioni precedenti, comprendendo e preparando la strada verso il cambiamento. E considerando che questi giovani diven-

teranno i consumatori con il più alto livello di spesa nei prossimi decenni, è importante comprenderne i valori e le preferenze di consumo.

Un ulteriore fattore da tenere in considerazione per il futuro imprenditoriale è la crescente quota delle imprese a conduzione femminile, che, fonte Unioncamere, oggi rappresenta poco

più del 22% sul totale nazionale, ma che hanno dimostrato una maggior propensione ad investire nella sostenibilità rispetto alle aziende maschili (+3%). Le donne ed i giovani quindi rappresentano quella speranza di sviluppo industriale che si orienterà sempre più alla sostenibilità nel suo concetto più esteso».

## EMANUELE RISSONE

(PRESIDENTE E FONDATORE DI FOREVER BAMBÙ)



### Cosa pensa e come si pone Forever Bambù sul tema della sostenibilità ambientale?

«Il successo della manifestazione 'Ecomondo' a cui abbiamo partecipato recentemente ha rafforzato la nostra convinzione che la sostenibilità ambientale e le tematiche ESG (Environmental, Social e Governance) siano cruciali nella creazione di una strategia

aziendale vincente, in qualunque settore. Se, da un lato, tutto il mondo imprenditoriale sa che garantire una compliance ai valori di impatto ambientale e di sostenibilità è fondamentale, dall'altro molti imprenditori sono consapevoli del rischio *greenwashing* e dell'opacità di progetti che di 'green' hanno solo il nome e che, purtroppo, sono molti. Mentre si sta definendo un quadro normativo sempre più stringente, molte sono le iniziative che non offrono soluzioni concrete al tema della sostenibilità, meri prodotti finanziari o comunque progetti difficilmente verificabili da parte dell'azienda. Forever Bambù nasce nel 2014 con la mission di creare foreste di bambù gigante per creare una filiera locale per la lavorazione della biomassa, un perfetto esempio di economia circolare e sostenibile».

### Cosa sta facendo concretamente per poter raggiungere qualcosa di diverso nel corso del prossimo futuro? Quali sono le vostre iniziative 'sostenibili' che avete fatto o che avete in programma di portare avanti?

«Per rispondere alle istanze del mondo imprenditoriale di cui sopra, abbiamo integrato nel nostro modello di business circolare, sostenibile e italiano, un servizio innovativo per la mitigazione della carbon footprint di aziende terze. Con Forever Zero CO2 offriamo alle aziende una soluzione semplice, italiana e certificata per ridurre da subito l'impatto di CO2. Un impatto zero reale, a chilometro zero, con un abbattimento della CO2 tramite foreste di bambù gigante coltivate in Italia con una metodologia agroforestale proprietaria. Questa pianta ha una crescita rapidissima, quindi assorbe molta anidride carbonica dall'aria: col nostro protocollo di gestione agroforestale biologico e simbiotico abbiamo massimizzato questa potenzialità, l'abbiamo certificata e validata tramite enti terzi indipendenti, tra cui l'Università di Siena e Rina, e infine l'abbiamo "notarizzata" su blockchain, trasformando i lotti dei nostri bambuseti in NFT, che attestano in modo inderogabile l'impegno profuso per l'ambiente dall'azienda. Tutto questo è Forever Zero CO2».

## GIUSEPPE DALENA

(RESPONSABILE AREA CSS-C DI CONFINDUSTRIA CISAMBIENTE)



### Quanto è importante ad oggi la sostenibilità?

«La sostenibilità è diventata l'elemento più distintivo del vantaggio competitivo per le imprese. Trasversalmente, rappresenta il discrimine con cui l'azienda stessa viene valutata, diventando anche una leva per gli investimenti e l'accesso al credito. Una gestione sostenibile,

non necessariamente prevede uno stravolgimento di una realtà ma può partire da una riflessione su quello che si può fare nell'immediato per ridurre il proprio impatto sull'ambiente rendendo più fattibile la transizione. I cambiamenti molto spesso necessitano di processi culturali lunghi, specialmente quando il punto di partenza e l'obiettivo hanno una distanza considerevole».

### Come si inseriscono in questo panorama CSS e CSS-c?

«Il tema del recupero energetico dei CSS e CSS-c si innesta perfettamente nel quadro prospettato: l'utilizzo di questi combustibili è una opportunità già disponibile, pronta, consolidata tecnicamente e ambientalmente che non viene ancora colta appieno nel nostro Paese. Esiste un mercato dove produttori e potenziali utilizzatori si scontrano barriere burocratiche e ideologiche che costringono ad una dispersione delle nostre risorse all'estero. L'Associazione AIREC convintamente sostiene che urge un impegno condiviso perché il tema della sostenibilità non rischi di degenerare nel *green washing* e che venga garantita la neutralità delle tecnologie esistenti nell'ambito della economia circolare. In una emergenza energetica senza precedenti come quella che stiamo vivendo, non possiamo più permetterci di vanificare l'apporto che i CSS possono dare. La sostenibilità ambientale richiede risposte concrete e un accompagnamento culturale dei territori».



*Tanti gli atleti paralimpici premiati a Roma durante la cerimonia per la consegna del simbolo dei successi in campo internazionale. La soddisfazione del Presidente Luca Pancalli che considera come un segno di grande civiltà l'arruolamento dei "suoi atleti" nei corpi sportivi militari e di polizia*

# CAMPIONI IN FILA ALLA FESTA DEI COLLARI



Comitato Italiano Paralimpico



**C**elebrare il trionfo degli atleti azzurri ci ha pensato la consueta cerimonia di consegna dei Collari d'Oro, che si è svolta lunedì 14 novembre presso la palestra monumentale di Palazzo H.

Alcuni atleti paralimpici sono stati insigniti del prestigioso riconoscimento a poche ore dalla conquista del titolo. È il caso, ad esempio, di Giada Rossi e Parenzan laureatisi campioni del

mondo nel weekend che ha preceduto la manifestazione. Così come Carolina Costa vincitrice del titolo mondiale di judo, a Baku, solo quattro giorni pochi dell'evento promosso da CONI e CIP.

Tanta la soddisfazione per il 2022 nelle parole del nuovo Ministro per lo Sport e le Politiche Giovanili Andrea Abodi, presente alla cerimonia insieme al Presidente del CIP Luca Pancalli e al Presidente del CONI Giovanni Malagò: «È un grande piacere rappresentare il Governo, anche se per me è singolare sentirmi chiamare Ministro, perché innanzitutto siamo persone ed è fondamentale tenere i piedi per terra e far parlare i fatti. E, sopra i fatti, ciò che conta è il rispetto. Un anno fa Giovanni Malagò e Luca Pancalli mi consegnarono il Collare d'Oro in rappresentanza dell'Istituto per il Credito Sportivo: è come se fosse passato un giorno, ma la vita mi ha riservato la possibilità di un nuovo ruolo».

«Oggi celebriamo i grandi atleti e le grandi atlete del mondo paralimpico che hanno conseguito straordinari risultati in ambito internazionale. Rispetto al CONI siamo giovani ma nonostante questo veniamo visti all'estero come una *best practice*. Il nostro compito è quello di tenere insieme lo sport di base con quello degli atleti top level, il mondo della scuola con quello dei centri di riabilitazione e delle unità spinali. Recentemente, cinque atleti paralimpici



Luca Pancalli, Presidente del Cip, mentre premia la straordinaria squadra paralimpica di nuoto. Nella foto sta consegnando il collare ad Alberto Amodeo, già argento olimpico a Tokyo

sono entrati nel Gruppo Sportivo delle Fiamme Gialle e altri si appresentano a entrare negli altri corpi sportivi militari e di polizia. Si tratta di uno straordinario risultato che aiuta non solo gli atleti e il movimento paralimpico ma anche il Paese a crescere, perché è un segno di grandissima civiltà. Siamo inoltre consapevoli che quello che è stato fatto sino a ora è il prologo di quello che faremo», ha dichiarato il Presidente Luca Pancalli.

«Ogni mattina mi sveglio e controllo la posizione dell'Italia rispetto agli altri Comitati Olimpici. Nel 2021 abbiamo chiuso al secondo posto, dietro agli Stati Uniti d'America, nel conto delle medaglie conquistate ai Giochi Olimpici, ai Mondiali e alle manifestazioni equiparate, alle rassegne continentali. Allora dissi che sarebbe stato molto difficile ripetersi, invece siamo ancora sul podio. Questo nuovo record ci riempie d'orgoglio. È merito degli atleti, dei tecnici, delle federazioni, delle istituzioni, dei gruppi civili e militari», ha osservato Giovanni Malagò.

Tanti gli atleti paralimpici che hanno ricevuto l'onorificenza. Il primo a salire sul palco è stato lo sciatore Giacomo Bertagnolli insieme alla sua guida Andrea Ravelli.

È stata poi la volta degli azzurri della Nazionale Italiana Sordi che si è distinta alle Deaflympics di Caxias Do Sul, in Brasile. Presenti a ritirare il premio Sara Maragno, Gaia Maragno, Federico Tamborrino, Matteo Masetti: «Siamo una federazione ancora poco conosciuta ma spero che i risultati ottenuti servano a farci conoscere».

Quindi sono saliti sul palco i nuotatori azzurri che hanno trionfato ai Mondiali di Funchal: Simone Barlaam, Xenia Francesca Palazzo, Stefano Raimondi, Francesco Bocciardo, Giulia Terzi, Alessia Scortechini, Efreem Morelli, Antonio Fantin, Monica Boggioni, Riccardo Mencioffi, Alberto Amodéo.

Stagione importante anche per il tiro con l'arco. A ritirare il premio Enza Petrilli e Stefano Trivisani, protagonisti di Mondiale eccellente a Dubai, nella prima parte dell'anno.

Spazio anche al judo e al paraddressage con due regine di queste due discipline paralimpiche: Carolina Costa e Sara Morganti, entrambe pronte a dar battaglia già da ora per un posto da protagoniste ai Giochi di Parigi 2024. Due, invece, gli atleti del paraciclismo premiati: Paolo Cecchetto e Fabrizio Corneigliani.

Le ultime medaglie, in ordine di tempo, sono state quelle assegnate agli atleti del tennistavolo, tornati ieri dai Mondiali di Granada. Sul palco a ricevere l'onorificenza Giada Rossi, Michela Brunelli e Matteo Parenzan. ●



*Durante la cerimonia dei Collari il neo-ministro dello Sport Andrea Abodi fotografato con gli azzurri del tennistavolo che hanno fatto incetta di medaglie: al centro Matteo Parenzan, a sinistra Giada Rossi e a destra Michela Brunelli*

## ANCHE L'AUTUNNO È UNA MINIERA D'ORO PIOGGIA DI MEDAGLIE DA TENNISTAVOLO, PARA-TRAP E JUDO

Volge al termine un anno straordinario per lo sport paralimpico italiano. Gli azzurri hanno primeggiato in tante competizioni e in diverse discipline internazionali e, dove non hanno ottenuto medaglie, si sono comunque distinti per spirito di sacrificio e abnegazione. Ma questo autunno, in particolare, ha regalato enormi soddisfazioni sportive al movimento paralimpico italiano, anche grazie alla concomitanza di molti eventi iridati, dal tennistavolo al tiro a segno, dal paratrap al judo ma anche al sitting volley.

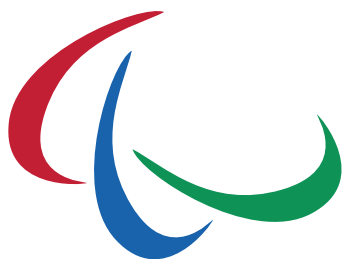
A farla da padrona, in termini di podi, è stata la squadra del tennistavolo, che è tornata dalla trasferta di Granada, dove si sono disputati i Campionati Mondiali, con un bottino di tre ori, un argento, un bronzo. Sugli scudi **Giada Rossi**, vincitrice di un oro nel singolare di classe 2, di un oro nel doppio WD5 insieme a **Michela Brunelli** e di un argento nel misto XD4 con **Federico Crosara**. Ottimo anche il Mondiale di **Matteo Parenzan**. Il portabandiera azzurro nella cerimonia di chiusura della Paralimpiade di Tokyo, appena 19enne, si è aggiudicato il primo gradino del podio nel singolare di classe 6. Gloria anche per uno dei veterani di questa Nazionale, **Andrea Borgato**, terzo nel singolare di classe 2.

Da Granada ad Al Ain, negli Emirati Arabi Uniti, teatro del Campionato del Mondo di paratrap gli azzurri del CT **Benedetto Barberini** hanno portato a casa tre medaglie d'oro e due di bronzo. Sul gradino più alto del podio sono finiti **Oreste Lai** nella PT1, **Gabriele Nanni** nella PT3 e la squadra di PT3 composta da **Emilio Poli**, Gabriele Nanni e **Francesco Nespeca**. Le medaglie di bronzo portano invece le firme di **Saverio Cuciti** (PT2) e Francesco Nespeca (PT3).

Tre le medaglie vinte dall'Italia ai Mondiali di judo di Baku, in Azerbaigian. A conquistare la medaglia del metallo più pregiato l'atleta al momento più rappresentativa del judo paralimpico italiano: **Carolina Costa**. La judoka siciliana, campionessa europea in carica e bronzo ai Giochi di Tokyo, ha dominato nella categoria J2+70kg. Il medagliere azzurro si è quindi arricchito grazie ai bronzi di **Matilde Lauria** nella J2-70 kg e di **Paolo Dong Dong Camanni** nella J1-73 kg.

Primo grande acuto a livello internazionale nella specialità della carabina per **Livia Cecagallina**, che è tornata dai Mondiali di Al Ain di tiro a segno con una medaglia d'argento nell'individuale, due di bronzo nella gara a squadre con **Roberto Lazzaro** e **Pamela Novaglio** e nel mixed team ancora con Lazzaro e, soprattutto, con il pass per i prossimi Giochi Paralimpici Estivi di Parigi 2024.

Quinto posto, infine, per la Nazionale Italiana femminile di sitting volley ai Campionati Mondiali di Sarajevo. In Bosnia ed Erzegovina, le azzurre puntavano a entrare tra le prime quattro ma hanno comunque ottenuto un risultato di grande prestigio. Decisiva la vittoria nell'ultimo match della rassegna iridata contro la Germania.



*Grandi attenzioni sulla 3ª edizione del Festival della Cultura Paralimpica svoltosi a Milano. In quattro giorni di dibattiti coinvolti centinaia di ospiti*

# IL “CAMPO” SI ALLARGA

**U**n Festival della Cultura Paralimpica dai grandi numeri, quello che si è tenuto a Milano dall'11 al 14 ottobre. Sono stati oltre cento gli ospiti delle kermesse promossa dal CIP. Quattro giorni di dibattiti, presentazioni di libri, mostre, laboratori con l'obiettivo di offrire una diversa percezione della disabilità e di diffondere lo sport come strumento di cultura e di inclusione alla presenza di circa tremila studenti che hanno riempito gli spazi della Fabbrica del Vapore. Tanti gli interventi coordinati, sul palco centrale, dai giornalisti Elisabetta Caporale e Luca Di Bella e nelle sale tematiche da numerosi giornalisti accorsi per dare il proprio contributo e per celebrare un movimento sempre più in ascesa negli ultimi anni. Firme prestigiose come Giacomo Crosa, Sandro Fioravanti, Lorenzo Roata, Claudio Arrigoni, Luciano Fontana, Gian Antonio Stella, Novella Calligaris, Francesco Bei, Alberto Dolfin, Arianna Secondini, Paolo Fallai, Gianluca Nicoletti, Enrico Capello, Mirko Narducci, Erika Primavera, insieme a una imponente rappresentanza della redazione di Raisport. E proprio la testata nazionale è stata uno dei grandi partner del Festival, con la postazione di RaiSport in prima linea nel seguire gli eventi con servizi e dirette.

Dopo una prima giornata dedicata ai rappresentanti delle istituzioni e del mondo dello sport - fra i quali il Presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, il Presidente della Fondazione Milano-Cortina e Presidente del CONI Giovanni Malagò, il Presidente di Sport e Salute Vito Cozzoli - si sono avvicendate numerose personalità

del mondo della cultura, come Michelangelo Pistoletto, Dacia Maraini, Franco Fontana, Francesca Fagnani, Mohamed Kenawi, Marco Pontecorvo, Luca Trapanese, Elio e le Storie Tese, Mattia Zoppellaro, Maria Roveran, che hanno declinato la loro idea di inclusione e hanno impreziosito l'evento con testimonianze e riflessioni sul tema della disabilità.

Ad arricchire il palinsesto la presenza di tantissimi campioni olimpici e paralimpici come Yemanebehran Crippa, Antonio Fantin, Daniele Cassioli, Astuttillo Malgioglio, Simone Barlaam, Mattia Muratore, Renè De Silvestro, Matteo Betti, Giulia Terzi, Stefano Raimondi, Silvia Biasi, Veronica Yoko Plebani, Nicole Orlando, Andrea Lanfri, Federico Rossi, Marco Dolfin e tanti tanti altri.

Nel corso della manifestazione il Comitato Italiano Paralimpico ha consegnato anche gli Italian Paralympic Awards, il premio destinato a tutti coloro che si sono impegnati su temi quali inclusione e disabilità o per particolari meriti sportivi. I premi sono stati consegnati allo scrittore Gian Antonio Stella, ai direttori di Repubblica e Corriere della Sera Maurizio Molinari e Luciano Fontana, al regista Marco Pontecorvo, all'ex calciatore Astuttillo Malgioglio, all'atleta Riccardo Dalla Mana, alla Nazionale Italiana Sordi che ha preso parte alle Deaflympics 2022 e alla Nazionale Italiana Paralimpica che ha preso parte agli EPYG. «L'eredità che lascia questo Festival è nella significativa partecipazione dei grandi ospiti, insieme ai nostri atleti, hanno portato una testimonianza, oltre che sportiva, anche di vita. La voglia è quella di

riuscire a giocare su un rettangolo di gioco molto più grande di quello che in maniera miope può apparire e che non è soltanto quello della competizione e dei risultati: noi vogliamo giocare anche nell'altra metà del campo, quella in cui ci confrontiamo con il mondo del sociale che ha bisogno dello sport affinché si possano tenere accesi i riflettori sulle tante problematiche che purtroppo nel mondo della disabilità ancora oggi esistono. Questo è il senso del Festival», sono state le parole di Luca Pancalli, Presidente del Comitato Italiano Paralimpico. ●



*Il Presidente del CIP Luca Pancalli mentre viene intervistato dalla giornalista Francesca Fagnani (Foto Augusto Bizzi)*

*L'Asd Basket Forever Formia sempre più coinvolta per uno sport a portata di giovani con disabilità. E ora Chiara e Fabio sono diventati campioni del mondo*

# UN CANESTRO PER AMICO

**L'**Asd Basket Forever Formia è impegnata nel basket ma è soprattutto dedicata al mondo del sociale e della disabilità. L'avventura ha avuto inizio a giugno 2014 sotto forma di assoluto volontariato e gratuità per tutti i partecipanti. Collaboriamo con l'Associazione Italiana Persone Down Sud Pontino Onlus e il nostro progetto, "Un Canestro da Favola Senza Barriere", da subito è risultato coinvolgente per gli atleti ed i loro familiari. Oggi annoveriamo tra le nostre fila ben 33 "campioni" e siamo sempre più convinti che attraverso la pratica sportiva si può concedere un recupero parziale o totale di quella disabilità fisica o psichica che limita una o più delle attività umane di relazione. Lo sport può rappresentare un mezzo di distensione, una valvola di sfogo e uno strumento in grado di produrre un ambiente migliore, positivo, più favorevole per il recupero e per l'integrazione.

Dal primo giorno abbiamo ricevuto encomi, congratulazioni, inviti a manifestazioni e premi, ma soprattutto riconoscimenti morali importanti per il lavoro svolto. Tra questi una lettera a firma del Presidente della Federazione Italiana Pallacanestro Dott. Petrucci, per noi la più importante, che ha esaltato l'altissimo impegno verso la disabilità ed il sociale grazie alla "Nostra Pallacanestro". I media nazionali e locali hanno dato risalto al nostro lavoro con articoli ed interviste. Il 29 marzo 2017 abbiamo avuto l'onore ed il piacere di essere ricevuti in udienza dal Santo Padre Papa Francesco che si è intrattenuto piacevolmente con i nostri "campioni". Sicuramente questa è stata per noi l'esperienza più ricca ed emozionante.

Molteplici gli inviti ricevuti per testimoniare il nostro lavoro: siamo stati ospitati dalla Nazionale di basket femminile e dalla Nazionale di basket in carrozzina, da società di Serie A1, Serie A2, Serie B. Il nostro viaggio a Milano ci ha portato a calcare il famoso parquet del Forum di Assago ospiti dell'Olimpia Milano. Il patron Dott. Giorgio Armani, tramite la sua azienda, si è fatto carico di tutte le spese di viaggio, vitto ed alloggio per i ragazzi e lo staff. Sul famoso campo delle scarpette rosse, innanzi a 9.000 spettatori, i nostri ragazzi hanno espresso il meglio di loro stessi sotto l'incitamento del pubblico ricevendo applausi a scena aperta. Siamo spesso ospiti del Centro di Preparazione Olimpica di Formia dove, grazie al Direttore Davide Tiziano, i ragazzi si confrontano con campioni dell'atletica leggera, scherma, sci, beach volley, vivendo momenti di assoluta spontaneità e impegnandosi tutti insieme in allenamenti e soprattutto divertendosi. Special Olympics ci ha eletti per ben due anni (2019 e 2020) tra le 40 città italiane ad organizzare la "Special Olympics European Basketball Week".



*Fabio Tomao e Chiara Vingione che hanno fatto parte della squadra che ha vinto il titolo mondiale di basket per atleti con sindrome di down*

Il 2021 è stato per noi un anno fantastico, la ripresa dell'attività dopo le restrizioni del Covid ci ha regalato traguardi impensabili: Ai campionati nazionali degli Smart Games di Special Olympics Fabio Tomao ha conquistato la medaglia d'argento. Abbiamo partecipato al concorso cinematografico indetto dallo CSAIn e i ragazzi hanno conquistato il terzo posto con il cortometraggio "Vinciamo così ... colorando il Mondo".

Quattro nostri ragazzi sono stati convocati al raduno della Nazionale Down in Sardegna.

Chiara Vingione e Fabio Tomao, sono stati selezionati in Nazionale Down e a Ferrara si sono aggiudicati gli Euro Trigames 2021 e diventando quindi Campioni d'Europa.

A novembre 2021, ad Ostia, ci siamo classificati terzi ai Campionati Nazionali per atleti con Sindrome di Down.

La nostra atleta Chiara Vingione ha ricevuto la Laurea Honoris Causa in Scienze e Tecniche delle Comunicazioni per aver spontaneamente cantato in linguaggio Lis e in diretta tv l'inno nazionale durante gli Euro Trigames di Ferrara. Abbiamo iniziato la stagione 2022/2023 con un risultato esaltante: i nostri due atleti Chiara Vingione e Fabio Tomao, il 2 ottobre a Funchal, in Portogallo, si sono laureati campioni del mondo.

Dal 25 al 27 novembre saremo presenti ai Campionati nazionali per atleti con Sindrome di Down.

In breve ho raccontato la nostra importante storia, ricca di umanità e continua voglia di far crescere i nostri ragazzi. La nostra speranza è quella che il nostro percorso venga intrapreso da molti ancora e che si riesca sempre più a far sorridere tante altre persone abbracciando tutte le disabilità.

*Da Laveno, sulla sponda del Lago Maggiore, fino alla cima del Sasso del Ferro, quattro km in “verticale”, con 900 m di dislivello, per proclamare Ilaria Bianchi e Eric Manfredi campioni CSAIn e vincitori della 5ª edizione della Vibram Vertikal Sass de Fer. Organizzazione perfetta con due mesi di lavoro per allestire un percorso ad hoc*

# DAL LAGO ALLA VETTA LA VITTORIA È IN SALITA



*I primi tre della gara maschile. Al centro il vincitore Eric Manfredi; a destra Matteo Borgnolo, secondo; a sinistra Andrea Cairolì, terzo*

**S**abato 1° ottobre si è tenuta la 5ª edizione del Vibram Vertikal Sass de Fer, la prima gara di specialità Vertical Trail Running nella provincia di Varese. Se non fosse per il panorama e la bellezza delle Prealpi Varesine, con le sue balconate a picco sul lago da cui ammirare l'intera catena alpina, dal Monviso, alle Alpi Lepontine, passando per il Monte Rosa, la valle dei sette laghi sarebbe un luogo uguale a molti altri, ma non lo è. Con le sue ripide salite che corrono lungo le coste rocciose che sveltano al di sopra delle faggete e dei boschi di castagno, la provincia di Varese è il terreno ideale per i Trail Runner che amano la fatica, quella vera. E quale sentiero, se non quello che dalla riva del Lago Maggiore si arrampica temerario per 900 metri di dislivello, fino alla vetta del Sasso del Ferro, può trasformarsi in una sfida valida per un Campionato Nazionale di Vertical Trail Running CSAIn?

Di corsa dall'acqua, alla vetta, per 4 chilometri verticali, in poco più di mezz'ora. Questi sono i numeri di una gara che è alla sua 5ª edizione e che raduna tra i più forti atleti italiani di specialità. Una sfida che si è giocata su un terreno più tecnico rispetto alle precedenti edizioni, a causa delle forti piogge dei giorni precedenti che ne avevano alterato la regolarità. Ma grazie all'instancabile lavoro dei volontari, il tracciato era

comunque in sicurezza e pronto ad accogliere centinaia di atleti. Un percorso che serpeggia al di sotto della Funivia Lago Maggiore che porta al Poggio Sant'Elsa, stop intermedio della gara dove è sempre presente un ricco ristoro e dove si svolgono le premiazioni finali.

Quest'anno i tracciatori, coloro che hanno il compito di definire i punti esatti di passaggio del percorso di gara, ne hanno incrementato ulteriormente la difficoltà andando ad eliminare diversi tornanti ed obbligando quindi gli atleti a percorrere tratti rettilinei estremamente verticali dove l'uso delle mani era l'unica chance per mantenere la velocità di progressione.

La preparazione e la pulizia dei tracciati a cura dei volontari del Cleaning Forest Team, coordinato da Davide Meroni, è iniziata circa due mesi prima della gara. Lavoro non semplice proprio a causa dei pendii ripidi e molto esposti che caratterizzano gran parte del tracciato. Il Team ha quindi rimosso diverse piante cadute che ostruivano il passaggio, ha verificato che le scale metalliche che si intervallano tra i vari piloni della Funivia Lago Maggiore fossero state messe in sicurezza dalla società e ha tagliato la poca sterpaglia cresciuta durante il secco periodo estivo.

Nei giorni che precedono la manifestazione, i lavori si sono intensificati coinvolgendo sempre più volonta-



Il podio delle "signore". Al centro, vincitrice col record Ilaria Bianchi; alla sua sinistra Susanna Serafini, seconda, e alla destra la terza, Valentina Michielli. Nella foto a destra, un impegnativo passaggio della gara

ri. Sono stati quindi calati direttamente dalle cabine della funivia tutti i materiali necessari ad attrezzare il percorso, che ha permesso di distribuirlo lungo il pendio ed alleggerire lo sforzo dei volontari che nel frattempo salivano a piedi per installare il tutto. Ecco che metro dopo metro, le fesselle ancorate ai paletti hanno iniziato a disegnare il tracciato di gara e a dare forma a quella che si prospettava come una vera e propria scalata verticale.

Terminata l'installazione, i volontari hanno ridisceso la montagna, dalla vetta fino al lago, per pulire con appositi rastrelli l'intera superficie di calpestio del tracciato eliminando ogni impurità e garantire agli atleti un passaggio in tutta velocità, come merita un Campionato Nazionale. Un impegno immenso, che si è ovviamente replicato al termine della manifestazione per smontare e ripulire il pendio e lasciare la montagna al suo stato originale. Un'attenzione per l'ambiente che ha coinvolto anche il "Green Team Vibram", il gruppo di dipendenti fortemente promosso da Marco Guazzoni di Vibram che tanto si è speso per aiutare il Cleaning Forest Team nella pulizia del percorso.

La Vibram Vertikal Sass de Fer è stata organizzata dall'Associazione Spor-



tiva 100% Anima Trail presieduta da Andrea Agostino, anche Direttore di gara, in collaborazione con Funivie Lago Maggiore e ha coinvolto oltre 50 volontari. Patrocinata dallo CSAIn, dal Comune di Laveno Mombello, dalla Camera di Commercio di Varese e da Varese Sport Commission, ha come sponsor ufficiale della manifestazione l'immanicabile Vibram, azienda leader nella produzione di soles e calzature per l'outdoor con sede ad Albizzate (VA). Quest'anno si sono aggiunti anche diversi sponsor tecnici: Dinamo (integratori naturali per lo sport), Natural-Boom (energy drink naturale), Paramosed entART by Valentina Bandera, a cui va la creazione artistica della locandina ufficiale della manifestazione.

## LA GARA

A vincere la 5ª edizione del Vibram Vertikal Sass de Fer è stato il torinese Eric Manfredi del G.S. DesAmis che ha tagliato il traguardo in 34'34'' conquistando così il titolo di Campione Nazionale di Vertical Trail Running CSAIn. È rimasto inviolato il tempo record di salita di 32'26'' che lo svizzero Roberto Delorenzi del Team Vibram fece registrare nell'edizione 2017. All'inseguimento di Manfredi, il varesino Matteo Borgnolo (34'44'', Atletica Varese ASD) ha conquistato un meritato il 2º posto. Al 3º posto Andrea Cairoli (35'03'', Team Gotthardskimo), al 4º posto Simone Paredi (35'59'', ASD Atletica Pidaggia 1528) e al 5º Fausto Zanini (37'07'', Delo Vertical Team).

Tra gli atleti che hanno scalato il Sass de Fer, si è piazzato 13º il grande Ultra Trail Runner Stefano Ruzza del Team Vibram, recentemente tornato in Italia dopo un periodo negli Stati Uniti.

Tra le donne è stata l'olgiatese Ilaria Bianchi (La Recastello Radici Group) a vincere il Vibram Vertikal Sass de Fer 2022 sancendo anche un nuovo record femminile nella storia della gara con i suoi 40'46'' di corsa per +900 mt di dislivello.

Alla Bianchi, piazzata 19ª in classifica assoluta, è andato il Titolo di Campionessa Nazionale di Vertical Trail Running CSAIn. Dopo di lei hanno toccato la vetta Susanna Serafini (42'13''), Valentina Michielli (42'46''); WLF Team Sport Asd), Serena Delpiano (45'03''); Asd Podistica Valle Varaita) e Paola Borella (48'00'').

Anche quest'anno ha gareggiato il campione di Paratriathlon Andrea Bozzato che ha scalato il Sass de Fer in meno di un'ora guadagnando così il 61º posto nella classifica maschile. Al veterano dello sport paralimpico, l'organizzazione ha riservato una medaglia e un ringraziamento speciale per l'entusiasmo e la tenacia che dimostra ad ogni edizione. La partecipazione di atleti con disabilità ad una gara impegnativa come quella lavenese, dimostra quanto il Trail Running, se praticato con consapevolezza, sia uno sport inclusivo e alla portata di tutti.

Gli organizzatori e i volontari hanno infine atteso Luciano Veronesi, classe 1950, che ha raggiunto la vetta per ultimo ed hanno festeggiato tutti insieme il suo arrivo e la bella riuscita della manifestazione. Un momento gioioso che resta sempre nel cuore di tutti.

Il prossimo appuntamento è fissato per l'11-12 marzo 2023 a Gavirate (VA) con il Campo dei Fiori Trail, l'evento internazionale che vedrà Trail Runner di oltre 30 nazionalità differenti, sfidarsi sui sentieri prealpini. Per info, visitare il sito [www.campodeifioritrail.it](http://www.campodeifioritrail.it)

# BORDEAUX



# EUROPEAN COMPANY SPORT GAMES

14-18 JUNE 2023

24<sup>TH</sup> EUROPEAN  
COMPANY  
SPORT GAMES



**BORDEAUX** 2023



*Conclusi i corsi online di Coaching che hanno interessato 150 tesserati CSAIn e diretti da Andrea Proietti con l'obiettivo di far emergere le potenzialità degli atleti*

# ORA MOSTRATE I MUSCOLI!

*In seno al progetto "Community Hub and Sport Inclusivo" sono stati realizzati cinque corsi formativi per Trainer Coach, aperti a tutti i tesserati e quadri CSAIn, completamente gratuiti e organizzati con la collaborazione dell'IFC (Istituto Formazione CSAIn). Il corso è stato affidato ad Andrea Proietti, coach professionista di grande esperienza.*

*Ciascun corso aveva la durata di 30 ore, esclusivamente online e si è svolto dal 23 maggio al 20 ottobre. Il numero massimo di iscritti per ciascun corso era di 30 persone. Hanno quindi partecipato in tutto circa 150 persone. Oltre al Dott. Andrea Proietti, autore dell'articolo, è stato coinvolto anche un altro docente: la psicologa Ester Scuderi.*

\*\*\*

**I**l Corso di Trainer Coach ha lo scopo di completare e dare strumenti più concreti all'allenatore sportivo, attraverso il Coaching, un metodo che interviene sul potenziale dell'atleta, rendendolo più consapevole ed in grado di gestire tutte quelle che sono le interferenze che vanno a contaminare la sua performance sportiva.

La figura del Trainer Coach è diventata molto importante, in quanto oltre alle competenze tecniche e di allenamento fisico, la differenza tra una prestazione sportiva e l'altra la fa la preparazione mentale: corpo, mente, emozioni e stati d'animo sono assolutamente condizionanti ed è per questo che non basta più allenare solo il fisico e la tecnica per raggiungere il vero benessere personale e l'eccellenza sportiva. Il nostro più grande avversario, nella stragrande maggioranza dei casi, è proprio dentro di noi ed avere gli strumenti giusti per gestirlo è diventato ormai indispensabile. Il Coaching, per definizione, è una metodologia di sviluppo personale nella quale una persona (detto Coach) supporta un cliente o allievo (detto Coachee) nel raggiungimento di uno specifico obiettivo personale, professionale o sportivo. Il Coaching non è un servizio psicologico, tanto meno è una terapia, ma consiste in una metodologia e in una filosofia di vita che affonda le sue basi nel dialogo Socratico. Il Coach è colui che interviene sul "potenziale", diversamente dallo specialista che invece interviene sul "patologico".

L'allenamento sportivo associato ad una valorizzazione delle potenzialità personali mentali permette di inquadrare l'essenza stessa del Coaching, ossia accompagnare l'atleta verso il massimo rendimento attraverso un processo autonomo di apprendimento consapevole.

Il Coach, ispirandosi alla "Psicologia positiva", anziché soffermarsi sui deficit dell'individuo, aiuta l'atleta ad individuare in modo autonomo i propri obiettivi, a stendere un piano d'azione e a raggiungere l'autorealizzazione, anche grazie alla scoperta e all'impiego delle proprie potenzialità.



*Il dott. Andrea Proietti durante una lezione*

Un aspetto distintivo del Coaching è che il Coach è un facilitatore di processo e non di contenuto, che interviene in modo "neutro" in una relazione: non indirizza, non motiva, non consiglia, ma facilita il cliente in una scoperta autonoma delle "proprie" soluzioni e verità attraverso 4 strumenti ben chiari: 1) Domande; 2) Restituzioni; 3) Ascolto; 4) Feedback.

Nello specifico il Trainer Coach deve occuparsi dell'atleta a 360° tenendo in considerazione l'allenamento fisico, le tecniche sportive, ma anche l'attività mentale ed emotiva dell'individuo nel suo quotidiano. Il Corso CSAIn fornisce tutte quelle competenze, tecniche e strumenti necessari per poter ascoltare, dialogare, comprendere e supportare gli atleti nella loro scalata di miglioramento e ricerca di potenziale nascosto.

Una risorsa non consapevole, non è risorsa utile; esclusivamente attraverso una fase di esplorazione di sé stessi, gestita dalla figura del Coach, si può arrivare ad avere maggiore consapevolezza e di conseguenza a gestire meglio il proprio potenziale utile al raggiungimento della performance.

Il Coaching, in ambito sportivo, può trovare la sua giusta collocazione in vari ambiti e discipline abbracciando anche la fase adolescenziale di atleti particolarmente giovani con l'unica accortezza di condividere l'andamento del percorso con la sfera genitoriale. ●

• Per maggiori approfondimenti e per sessioni di Coaching, si può contattare il dott. Andrea Proietti [www.andreaproietti.com](http://www.andreaproietti.com)

*In Valle d'Aosta la Climb, associata CSAIn, ha messo a disposizione la propria palestra e i propri tecnici per un'iniziativa a favore di un centro anti-violenza*

# INSIEME PER LE **DONNE**

**L'**ASD Climb, un'associata CSAIn Valle d'Aosta, è nata dallo spirito d'iniziativa di Claudio Borinato e suo figlio Michel che, con passione ed entusiasmo, coinvolgono tutti coloro che desiderano allenarsi e mantenersi in forma.

Nei nuovissimi locali situati a Pollein, in località Autopor- to, dove tutto è curato nei minimi dettagli, ognuno può trovare il momento ed il modo più opportuni per svolgere attività fisica, soprattutto nella stagione invernale in cui le occasioni per allenarsi all'aperto sono meno numerose. I clienti della palestra possono contare non solo su attrezzature come tappeti per praticare camminata e corsa e spin bikes di ultima generazione, ma anche di una sezione dedicata all'allenamento funzionale e, soprattutto, possono essere guidati nel loro percorso dall'esperienza e dalla preparazione di Claudio, Michel e di altri istruttori competenti e qualificati. Al Climb, insomma, è possibile realizzare qualsiasi obiettivo: dall'avere un'occasione per fare movimento e sentirsi più in forma fino a raggiungere una preparazione più mirata a cimentarsi in gare di corsa o trail.

È importante sottolineare che, oltre agli allenamenti settimanali, vengono anche organizzati eventi speciali come quello che si è svolto domenica 20 novembre. L'evento, denominato "Climb Her", è nato dalla colla-

borazione con Anna Ventriglia, avvocato e presidente del Centro Donne contro la violenza di Aosta, per presentare le attività della struttura a tutti i numerosi partecipanti all'iniziativa.

Il grave problema della violenza sulle donne è in costante aumento ovunque e numeri impressionanti sono presenti anche nella nostra piccola realtà valdostana. Inoltre, l'età delle persone che si rivolgono al Centro si è abbassata notevolmente: negli ultimi anni sono sempre più numerose le ragazze giovani che devono ricorrere al supporto delle volontarie, cercando di fuggire da situazioni terribili. Come ha detto la presidente Ventriglia, al Centro si offre aiuto in campo legale e psicologico, si offre un posto sicuro in cui rifugiarsi, cercando di assistere queste sfortunate utenti nel migliore dei modi. Tutto questo si svolge su base volontaria, tutti i giorni dell'anno. È quindi sempre presente qualcuno che può offrire supporto, ma è facile comprendere il costo elevato che tutto ciò comporta e, dunque, la necessità di raccogliere sia fondi che tutti gli aiuti possibili.

Lo scopo di "Climb Her" è stato proprio questo: da una parte informare e sensibilizzare il pubblico su questo problema, ma anche di raccogliere fondi e aiuti per coloro che ricorrono all'aiuto delle volontarie. Sono state infatti organizzate tre lezioni gratuite di tappeto e bike, con la

possibilità di lasciare un'offerta libera per il Centro e sono stati raccolti indumenti usati donati dai partecipanti. Anche questo gesto, piccolo all'apparenza, ha un grande valore dal momento che molte donne e ragazze che giungono al Centro hanno dovuto privarsi di tutti i loro effetti personali.

La risposta a "Climb Her" è stata indubbiamente positiva. Grazie all'impegno di Claudio, Michel e degli altri istruttori insieme ad Anna Ventriglia e alle volontarie, un pomeriggio di sport e divertimento si è trasformato in un evento di sensibilizzazione, ma soprattutto di solidarietà e aiuto concreto nei confronti di tutte quelle donne che ricorrono al supporto del Centro per uscire dalle situazioni in cui sono intrappolate e ricominciare a vivere. ●



*Il 17 dicembre Torino ospiterà la finale del Torneo di tiro con l'arco organizzato da CSAIn Piemonte e intitolato alla popolare maschera. Da maggio disputate sei tappe*

# GIANDUJA HA FATTO CENTRO

**C**SAIn Piemonte da diversi anni promuove sul proprio territorio attività aperte ad associazioni che praticano il tiro con l'arco, una tradizione che ha permesso di coinvolgere tutte le ASD affiliate in un progetto che vuole caratterizzare il territorio con un evento che prende nome da "Gianduja", la maschera più popolare della Regione.

Il "Torneo Gianduja" è un torneo amichevole organizzato grazie alla collaborazione di alcune compagnie di tiro con l'arco affiliate a CSAIn Torino.

L'idea si basa sulla tradizione CSAIn, per la promozione, la diffusione culturale, l'impegno sociale e la valorizzazione del territorio, creando un circuito aperto a tutti gli iscritti a CSAIn e dando la possibilità ad arcieri iscritti anche ad altre Federazioni ed Enti, di partecipare iscrivendosi alla compagnia organizzatrice; in questo modo si riesce a sviluppare la conoscenza delle realtà territoriali coinvolgendo tutti coloro che amano e praticano il tiro con l'arco.

Il pensiero di base su cui si fonda il progetto è quello di lasciare il più ampio margine nell'organizzare i singoli eventi in modo che tutte le compagnie, dalle più strutturate alle nuove, abbiano libertà di creare la propria gara avendo come unico ed imprescindibile obbligo la sicurezza degli atleti e del pubblico. Fare sport significa

non avere come obiettivo il risultato ad ogni costo, ma partecipazione legata ad un concetto sano di competizione, che deve essere a misura delle persone e deve tener conto delle diversità e delle possibilità di ognuno. Questa è la filosofia che anima CSAIn ed è condivisa in pieno dagli organizzatori del Torneo Gianduja.

Per la finale, in programma il 17 dicembre, vi saranno due classifiche distinte, una per i partecipanti che abbiano preso parte ad almeno tre eventi del Torneo ed una per chi non ha potuto partecipare ad altre gare ma che ha piacere di partecipare comunque alla finale.

Il Torneo è partito, con la gara pensata e realizzata nel campo storico della compagnia sito nel comune di Briaglia (CN), il 22 maggio con un percorso di 20 piazzole su bersagli 3D.

La seconda tappa è stata organizzata il 19 giugno a Chiesa di Pesio in provincia di Cuneo, con bersagli 2D fantasy, Trasferta ligure invece per il Torneo con la terza tappa disputata il 26 giugno presso lo stadio comunale del comune di Masone (Ge), una tappa particolare organizzata creando una gara In/Outdoor, ovvero bersagli 3D come una gara Indoor ma su di un terreno esterno che è stato il campo dello stadio.

Con la quarta tappa, il 4 settembre, si è tornati a Chiesa Pesio (Cn), questa volta organizzando una gara mista con 10 bersagli 3D e 10 bersagli 2D, con una partecipazione più elevata visto il mix tra il ritorno dalle vacanze e il bel tempo. Vi è stata la presenza di atleti di ben nove compagnie arcieristiche piemontesi, liguri e lombarde, riuscendo a soddisfare tutte le diverse realtà ed aspettative.

L'ultima tappa, la quinta, è stata quella del 9 ottobre. Questa tappa come la precedente si è svolta presso il campo di tiro a Briaglia (Cn) su di un percorso rinnovato su bersagli 3D, con la presenza di bersagli mobili e giochi che prevedevano bonus o malus.

Il sesto appuntamento è stato programmato per il 20 novembre presso il Castello dei missionari della Consolata ad Alpignano (To). Evento su 20 bersagli tra 3D e 2D.

Dopo quest'ultimo appuntamento verrà organizzata, come detto, la finale Indoor aperta a tutti gli atleti, sia che abbiano già partecipato a qualche tappa, sia che abbiano voglia solo di mettersi alla prova solo in questa occasione.

Quindi appuntamento per tutti gli appassionati e i loro accompagnatori per il prossimo 17 dicembre a Torino per concludere la prima edizione del Torneo Gianduja: sarà l'occasione per ringraziare tutti gli organizzatori delle varie tappe e premiare i migliori arcieri piemontesi. ●



In Sardegna disputate le finali nazionali CSAIn del popolare gioco con 32 squadre in gara. Ed adesso si aspettano le sfide genitore-figlio/a durante il Giro d'Italia

# È CALCIO BALILLA SHOW

**A** metà ottobre si sono svolti all'Auditorium di Arzachena (SS) i 27i Open d'Italia e la 17ª Lega a squadre, finali nazionali di calcio balilla CSAIn, sia individuali sia a squadre. Le 32 squadre, giunte da tutta Italia, che erano composte da un minimo di cinque fino ad un massimo di sette giocatori, (una donna, un over 50, un under 16 e due uomini), si sono affrontate in 4 gironi da 8 dove le prime due squadre classificate hanno giocato nella serie A, le terze e le quarte nella B e le restanti nella C. Tutti i 180 giocatori che facevano parte delle squadre potevano anche partecipare gratuitamente agli Open d'Italia, che metteva in palio un premio di 10.000 euro da dividere tra i migliori sei classificati delle tre specialità di gioco. La classifica individuale assoluta, dopo le tre gare in combinata, ha visto trionfare Claudia Ortu tra le donne, Simone Russo tra gli uomini (nella foto il podio), Massimo Ragona tra i veterani over 50 e tra gli juniores under 18 Alessio Camilleri. La manifestazione metteva anche in palio la partecipazione ai Campionati Europei dello Sport d'Impresa (ECSG), in programma a Bordeaux nel giugno del prossimo anno. Hanno ottenuto la qualificazione, tra le donne: Veronica Vigo (Imperia), Claudia Ortu (Cagliari) e Greta Cocimano (Siracusa); tra gli uomini: Massimo Caruso (Torino), Massimo Ragona (Torino), Loris Loda (Imperia), Simone Russo (Imperia), Pietro Parello (Caltanissetta) e Walter Sampieri (Siracusa). Nel 2023, dal 6 maggio con partenza da Pescara, fino al 28 maggio con arrivo a Roma, CSAIn sarà presente nel villaggio sponsor del Giro d'Italia per organizzare il 1° National Tour Family Day. In ogni tappa sarà allestita dalla FICB (Federazione Italiana Calcio Balilla) affiliata CSAIn, una tensostruttura 8x4, per qualificare le migliori coppie "genitore-figlio" di tre categorie: esordienti con genitore e figlio/a da 6 a 9 anni; junior con genitore e figlio/a da 10 a 13 anni e senior con genitore e figlio/a da 14 a 17 anni. I vincitori saranno ospitati alla finalissima che si svolgerà in Sardegna a fine giugno 2023. Il nuovo format è il risultato di un'indagine svolta da Massimo Ragona (Presidente FICB) su 70 ragazzi che hanno frequentato il Centro Estivo della Federazione a Feletto (TO). Durante la pandemia, quasi tutti i ragazzi hanno avuto problemi di relazione con i propri cari, a volte estraniandosi dal contesto familiare. Considerando che il Centro è basato soprattutto sull'insegnamento del gioco del calcio balilla, i ragazzi sono stati coinvolti in diversi tornei a coppie con i genitori. Il risultato è stato eccellente e, dati alla mano, il format è stato proposto ai vertici Marketing di RCS che hanno accettato con entusiasmo. È attesa una folta partecipazione da parte degli affiliati.

## I RISULTATI DI ARZACHENA



### OPEN DOPPIO

- 1) Caruso Massimo (To)  
- Smario Antonio (En)
- 2) Lombardo Francesco (Ct)  
- Arcidiacono Emanuele (Ct)
- 3) Placido Mirko (Pe)  
- Rossoni Simone (Pe)

### OPEN MISTO

- 1) Russo Simone (Im)  
- Fiocchi Eleonora (Ge)
- 2) Parello Pietro (Cl)  
- Ortu Claudia (Ca)
- 3) Lupoli Domenico (Sa)  
- Ruffo Aurora (Rm)

### OPEN SINGOLO

- 1) Rosica Luigi (Sa)
- 2) Gatto Davide (Pa)
- 3) Magliocchetti Alex (Fr)

### 27° TROFEO delle REGIONI

- 1) Sicilia

### LEGA SERIE A

- 1) Recco
- 2) Arzachena
- 3) Pianella

### LEGA SERIE B

- 1) Uscio
- 2) Roma
- 3) Monticelli

### LEGA SERIE C

- 1) Sennori
- 2) Cagliari
- 3) Bosconero



*Prestigioso successo dell'Asd Bridge Addaura di Palermo che a Salsomaggiore a settembre ha conquistato il titolo italiano a squadre. E subito dopo il bis in Coppa Italia*

# LA CARTA É VINCENTE

**L'**Associazione Sportiva Dilettantistica Bridge Addaura di Palermo, sorta nel 2016, affiliata alla CSAIn ed alla FIGB, in pochi anni ha scalato le vette del bridge italiano con ben tre promozioni dalla prima serie alla serie "A" nel Campionato Italiano Societario a 16 squadre, riuscendo lo scorso settembre a vincere il titolo di "Campione d'Italia", portando così per la prima volta lo "scudetto" in Sicilia.

Questo importante successo dà diritto all'associazione palermitana di partecipare il prossimo anno alla "European Champions Cup", competizione d'élite a 12 squadre, (le prime dieci del ranking europeo, la squadra campione in carica e la squadra della nazione ospitante) in rappresentanza dell'Italia. L'ASD Bridge Addaura a fine novembre ha collezionato un altro successo vincendo per la terza volta anche la Coppa Italia "Trofeo Giorgio Belladonna". Nel giro di pochi mesi ha conquistato ben due titoli italiani! Un "palmares" che si unisce idealmente con i successi nella Coppa Italia datati 2017 e 2018.

Il quartetto base della squadra è composto dalla coppia formata da Andrea Manno e Massimiliano Di Franco, entrambi palermitani, e da quella composta dal veneziano-milanese Luca De Michelis e dal catanese Giuseppe Failla. Per la finale del Campionato Italiano di quest'anno sono stati poi inseriti due giocatori stranieri, il polacco Piotr Zatorski e l'israeliano Ron Pachtmann. Per lo sport del bridge, l'Associazione ha partecipato, in rappresentanza di CSAIn, alla competizione europea organizzata dalla EFCS (European Federation for Company Sport) a Gand nel 2017 e dalla WFCS (World Federation for Company Sport) ai Giochi mondiali dello sport d'Impresa nel 2018 a La Baule e nel 2021 ad Atene, dove Fulvio Manno e Giuseppe Li Vigni, furono medaglia di bronzo.

Non potrà mancare la partecipazione per la specialità del bridge anche ai Giochi europei di Bordeaux del 2023, organizzati sempre dalla EFCS e ai Giochi mondiali che proprio CSAIn organizzerà a Catania nel 2024. L'associazione Bridge Addaura, dal 2016 ad oggi ha svolto un'intensa attività didattica con l'organizzazio-



ne di corsi di bridge a scuola sia in presenza che online, dei corsi di base aperti a tutti sia pomeridiani che serali ed un corso di grande valenza sociale presso l'Istituto Florio e Salamone di Palermo riservato ai non vedenti che hanno giocato con le carte in "braille", prima esperienza disputata in Italia e seconda in Europa dopo la Polonia. I corsi sono stati tenuti da esperti docenti ed in particolare dal Presidente dell'Associazione

Fulvio Manno che è stato insignito dal CONI nel 2015 della "Palma di bronzo" al merito tecnico. ●



*Sopra, la squadra della Asd Bridge Addaura di Palermo premiata dopo aver vinto il titolo italiano a squadre nella finale disputata a Salsomaggiore lo scorso fine settembre.*

*A sinistra, la coppia che ha rappresentato CSAIn ai Campionati mondiali d'Impresa del 2018*



Centri Sportivi  
Aziendali e Industriali



# INSIEME PER GIOCARE A PICKLEBALL



*Organizzata da CSAIn Cremona una manifestazione di tiro con l'arco 3D riservata ai giovani (Bagai e Tusan). Tra le sagome da colpire anche quelle dei mitici animali estinti*

# È CACCIA AI DINOSAURI

**I**n una brumosa giornata dello scorso ottobre un gruppo di giovani ha provato l'emozione di affrontare animali creduti estinti, armati solo di arco e frecce: un viaggio nel tempo?

No, solo una gara di tiro con l'arco organizzata domenica 23 ottobre dagli Arcieri del Castello di Peschiera Borromeo e riservata ai soli arcieri e arciere minorenni.

La gara denominata "1° Trofeo Giovanile Tiro con l'arco 3D Bagai e Tusan" (ovvero ragazzi e ragazze in dialetto milanese) è stata proposta come unicum dagli Arcieri del Castello al Comitato CSAIn di Cremona che ha accettato di fornire il proprio supporto al fine di promuovere una manifestazione che stimolasse e facilitasse la partecipazione giovanile alle gare di tiro con l'arco su sagome tridimensionali.

La tipologia di gara prescelta è stata il 44 Fusion 10+10, che comprende postazioni di tiro con numero di sagome variabili da una a tre e include anche il tiro ad una sagoma mobile.

Tra le varie sagome utilizzate, oltre a quelle consuete, c'erano appunto anche rappresentazioni di dinosauri in formato ridotto fornite gratuitamente da Cogo Archery Land.

La gara si è svolta tutta all'interno del campo degli Arcieri del Castello con tutti i crismi di una normale gara regionale, ad eccezione di alcune piccole variazioni dovute alle norme di sicurezza adottate data la vicinanza delle postazioni di tiro obbligata dalle ridotte dimensioni del campo. I partecipanti hanno avuto

anche a disposizione dei bersagli per il riscaldamento pre-gara ed un punto di ristoro ben frequentato.

Alla gara hanno partecipato una quarantina di giovani arcieri e arciere dagli 8 ai 17 anni di età, alcuni con qualche esperienza di gara, altri alla loro prima vera gara.

A differenza delle normali gare regionali in cui i pochi giovani arcieri partecipanti sono dispersi in mezzo agli adulti, in questo caso erano i pochi adulti che servivano da supporto logistico per i partecipanti ad essere dispersi in mezzo alle pattuglie formate da quattro ragazzi accomunati innanzitutto dalla voglia di divertirsi, ma anche di competere potendo però confrontarsi direttamente con loro pari.

Sapendo che l'importante è partecipare, ma se si colpiscono i bersagli ci si diverte di più, tutte le distanze di tiro erano ben commisurate alla ridotta potenza degli archi utilizzati dai più piccoli, mentre i più grandi hanno comunque incontrato bersagli sfidanti da centrare nelle zone a più alto punteggio. Alla fine della gara tutti i partecipanti si sono dichiarati entusiasti di questa manifestazione, tanto che altre associazioni hanno promesso di proporre gare analoghe sempre indirizzate ai giovani. Le premiazioni hanno visto i piccoli arcieri accomodarsi davanti al podio emozionati nel ricevere i premi messi in palio dal Comitato Provinciale CSAIn Cremona oltre a quelli forniti da altri sponsor come Grafica In, che ha regalato un pulisci frecce commemorativo, e Archery Style che ha fornito buoni regali dati in premio ai primi classificati. ●



*Al Museo del Presente di Rende, organizzato da CSAIn Calabria, un incontro per approfondire il connubio che può emergere tra lo sport e l'arte dei "comics"*

# IL FUMETTO VA IN PISTA

**S**port e fumetto. Un connubio inedito che apre interessanti prospettive che sono state approfondite nel corso di un primo incontro al museo del Presente di Rende organizzato dal comitato regionale dello CSAIn Calabria in collaborazione con l'associazione Orizzonte degli eventi, la scuola di fumetto "Nero su bianco" e il festival Cosenza Comics.

Nel corso dell'incontro "Atleti e narratori - flessioni e riflessioni sullo sport e il fumetto", è stato approfondito, attraverso interventi di specialisti e cultori della materia, il legame tra due mondi distanti solo in apparenza. In apertura dei lavori, moderati dal giornalista ed esperto di fumetti Andrea Mazzotta, l'intervento del presidente regionale dello CSAIn Calabria Amedeo Di Tillo. A seguire il dibattito vero e proprio che è stato animato dalle parole di Francesca Stancati, delegata provinciale Coni Cosenza, che ha portato i saluti del presidente regionale del Coni, Maurizio Condipodero, assente per impegni improrogabili.

Nel vivo del dibattito, gli interventi di Filippo Capellupo, presidente regionale Unpli Calabria, Antonello Grosso La Valle, presidente provinciale Unpli Cosenza, Salvatore Pezzano, delegato regionale Federazione Italiana Rugby, Francesco Polizzo, sceneggiatore e scrittore di fu-



metti tra i più importanti in Calabria e fautore, insieme a Di Tillo, dell'evento, la psicologa e psicoterapeuta Anna Scaglione, Sabrina Grande, dirigente scolastico ICS Maida e Antonio Karol Gervasi, giovanissimo disegnatore e fumettista di grande talento.

Più che soddisfatto per la riuscita della manifestazione, il presidente regionale CSAIn Calabria, Amedeo Di Tillo: «Da tempo oramai puntiamo sulla cultura, sui giovani e il territorio attraverso sinergie a più livelli e momenti di incontro, anche inediti e inusuali come può essere questo dedicato allo sport e al fumetto, che stiamo mettendo in campo per rivitalizzare il tessuto sociale e offrire ai giovani stimoli positivi e occasioni di crescita».



*In alto il Presidente CSAIn Calabria Amedeo Di Tillo con Filippo Capellupo, Presidente Unpli Calabria*



*A Cosenza, con il supporto organizzativo dello CSAIn Calabria, si sono svolti i campionati regionali giovanili di uno sport da palestra che appassiona le persone di tutte le età*

# C'È IL BABY BADMINTON

**I**l 6 novembre nella palestra del liceo Scientifico "GB. Scorza" di Cosenza, si sono svolti i campionati regionali 2022 della Calabria di Badminton Junior e Under. L'evento ha fatto registrare la partecipazione di una quarantina di atleti nelle diverse categorie (under 17 e under 15) provenienti dalle cinque province della Regione, in particolare dal Cosentino e dal Catanzarese. Le ASD che avevano acquisito il diritto di partecipare al campionato erano state: "GS Scorza" (organizzatrice dell'evento), Polisportiva, Azzurra Paola, Nausicaa Cz e Bc Filippelli. Il titolo regionale "under 17" di doppio maschile è stato vinto dalla coppia della GS Scorza composta da Luigi Andrea Altomare e Rosario Altomare. Secondo posto per Tommaso Angelitti e Lorenzo Coccari (GS Scorza), medaglia di bronzo invece per Lorenzo Luchetta e Donato Maria Stumpo (GS Scorza). Questa la classifica singolare maschile della stessa categoria: 1° Luigi Andrea Altomare (GS Scorza), 2° Rosario Altomare (GS Scorza), 3° ex-aequo Donato Maria Stumpo e Tommaso Angelitti (GS Scorza). Nel doppio misto, sempre della stessa categoria, successo per Matteo Carnevale in coppia con Gloria Maria Altomare (GS Scorza) e seconda piazza per Giuseppe De Rosa e Ilaria Cirelli (BC Filippelli). Per quanto riguarda la categoria under 15 nel doppio femminile il titolo è andato alla coppia formata da Isabelle Elia e Miriam Leone (GS Scorza). Secondo posto per Beatrice Carnevale in coppia con Rita Lusi (GS Scorza) e terzo per Lia Perri e Erika Scialabba (GS Scorza). Nel doppio maschile questa la classifica finale: prima la coppia Pierino Elia e Danilo Ruffolo (GS Scorza), seconda quella composta da Andrea Marsico e Gabriele Migliorino (GS Scorza) e terze ex-aequo le coppie Meer Rahi-Matteo Giuseppe Ranieri (Nausicaa CZ), Jacopo Benvenuto-Gabriele Sconza (Azzurra Paola). Il doppio misto ha visto il successo di Pierino Elia-Beatrice Carnevale (GS Scorza) e il secondo posto per Danilo Ruffolo-Isabelle Elia (GS Scorza),

mentre terzi si sono classificati ex equo Matteo Giuseppe Ranieri-Tamanna Jakhu (Nausicaa CZ) e Meer Rahi-Ranisa Faruk Mim (Nausicaa CZ).

Per quanto riguarda il singolare femminile U15 la medaglia d'oro è stata conquistata da Ranisa Faruk Mim (Nausicaa CZ), l'argento da Tamanna Jakhu (Nausicaa CZ) e il bronzo ex-aequo da Beatrice Carnevale (GS Scorza) e Miriam Leone (GS Scorza).

Infine questo il risultato del singolare della categoria maschile U15: medaglia d'oro per Andrea Marsico (GS Scorza), argento per Pierino Elia (GS Scorza) e bronzo ex-aequo per Matteo Giuseppe Ranieri (Nausicaa CZ) e Danilo Ruffolo (GS Scorza).

La manifestazione ha beneficiato del contributo organizzativo del comitato regionale dello CSAIn Calabria e dei volontari della "Gospa Odv" di Rende che hanno garantito, con la loro presenza, un presidio medico durante l'evento e un supporto professionale in caso di necessità.

Essenziale per la riuscita della manifestazione e di grande rilevanza è stato anche il lavoro preparatorio svolto dal delegato regionale F.I.Ba. Adelino Liuzzi, dal responsabile regionale CSAIn Mauro Filippelli e dai tecnici Davide Cafarelli, Mina Raid Hussein, Francesco Naccarato.



*La stagione “bianca” targata CSAIn si avvicina. A fine gennaio in programma il Gran Prix a Sesto Pusteria. Invece a marzo in Val d’Aosta il Corso per docenti*

# È ORA, TIRATE FUORI GLI SCI!

**D**a molti anni lo sci alpino e lo sci di fondo hanno un grande seguito all’interno dello CSAIn, molti sono infatti gli appassionati di queste discipline che frequentano i corsi organizzati annualmente in varie località sciistiche. Testimonianza dell’interesse per lo sci, è il fatto che il Grand Prix neve CSAIn è giunto quest’anno alla 40ª edizione. Ovviamente sono state principalmente le regioni del Nord Italia ad ospitare negli anni la manifestazione, con una leggera predominanza del Trentino-Alto Adige, poi in ordine molte edizioni si sono svolte in Piemonte, alcune in Valle D’Aosta, Veneto, Lombardia e Friuli-Venezia Giulia, ma ricordiamo piacevoli edizioni organizzate anche in Appennino, sulle nevi laziali del Terminillo ed in Emilia-Romagna, a Sestola sul Monte Cimone.

Nel 2023, dal 25 al 29 gennaio, dopo le ultime due edizioni sulle nevi valdostane, si tornerà in Trentino-Alto Adige e precisamente a Sesto Pusteria, in provincia di Bolzano, dove il Grand Prix si svolge altre due volte, l’ultima nel 2017.

In Valle D’Aosta invece, a marzo 2023, nella stazione sciistica di Pila-Gressan, avrà luogo il 3° Corso nazionale di formazione di sci alpino, rivolto ai Docenti di



tutte le discipline della Scuola Primaria, Secondaria di I e II grado. Il corso è finanziabile con la Carta del Docente, in base ad un accordo con il MIUR ed è un’iniziativa formativa inserita in piattaforma SOFIA. Dopo le prime due positive esperienze, a Pila si punta ad aumentare il numero di partecipanti e di attività.

La passione per la neve e lo sci in CSAIn ha anche sviluppi europei, infatti, per ben due volte, l’Ente ha organizzato i Giochi Europei invernali dello sport d’Impresa, sotto l’egida della EFCS (European Federation for Company Sport). Dopo una prima edizione in Trentino alcuni anni orsono, nel 2015 Cortina d’Ampezzo, la Regina delle Dolomiti, ha ospitato una riuscitissima edizione con oltre 300 partecipanti. Tra le oltre 40 discipline sportive praticate in CSAIn, lo sci occupa quindi un importante posto sia come numero di praticanti che come capacità organizzative messe a disposizione di tutti iscritti, dai principianti ai più esperti. Buona neve a tutti!



# 40° GRAND PRIX NEVE CSAIN



Centri Sportivi  
Aziendali e Industriali



ORGANIZZATO DA CSAIN NAZIONALE  
IN COLLABORAZIONE CON IL COMITATO  
REGIONALE TRENINO-ALTO ADIGE

+

[WWW.CSAIN.IT](http://WWW.CSAIN.IT)

**25-29 GENNAIO  
2023**

Sesto Pusteria (BZ)



All'evento potranno partecipare tutti i tesserati CSAIn appartenenti ad Associazioni e Circoli regolarmente affiliati per l'anno in corso.

PER OGNI CHIARIMENTO TECNICO:  
PINO DE NICOLÒ 348-0062104

*A Padova firmato un protocollo d'intesa tra l'Associazione e la Federazione italiana rugby. Il Presidente Innocenti: «Due realtà che creano forti legami tra le persone»*

# L'AVIS É ANDATA IN META

**A**VIS Nazionale e FIR (la Federazione Italiana Rugby) hanno siglato un importante protocollo d'intesa, della durata di tre anni, che impegna entrambe a collaborare nella realizzazione di progetti e iniziative sul territorio italiano. L'accordo è stato presentato durante una conferenza stampa a Padova, a margine dell'incontro della nazionale italiana di rugby con la squadra nazionale di Samoa per il primo appuntamento delle Autumn Nations Series e che ha visto il convincente successo del "quindici" azzurro sulla quotata formazione rivale.

Il protocollo, siglato dal vice presidente di AVIS Nazionale, con delega alla riforma dello Statuto, Maurizio Bonotto, e dal presidente della FIR, Marzio Innocenti, prevede la promozione dei valori condivisi da entrambi gli enti firmatari: senso di responsabilità, altruismo, dedizione, lealtà, rispetto e condivisione. Tra le varie azioni di sensibilizzazione previste dall'accordo, l'organizzazione di eventi sul territorio nazionale e una campagna di comunicazione con il coinvolgimento diretto di alcuni giocatori di rugby. Tra questi il capitano Michele Lamaro, presente anche lui alla conferenza.

Come ha spiegato il vice presidente di AVIS Nazionale, Maurizio Bonotto, a margine della conferenza stampa, «quello che abbiamo stretto è un accordo molto importante che dà lustro alla nostra storia. Con la FIR possiamo dire di essere quasi "coetanei", visto che è stata istituita nel 1928, appena un anno dopo di noi. Avviare un progetto di collaborazione con una delle Federazioni sportive più

antiche e prestigiose del Paese ci offre la possibilità di raggiungere un numero elevatissimo di persone e di potenziali donatori che, proprio in quanto atleti, meglio rappresentano i valori avisini e il profilo del donatore ideale: sano e attento alla qualità della vita. Insieme avremo modo di portare avanti iniziative e percorsi comuni perché, come affermiamo da sempre, il binomio tra sport e salute è vincente».

«AVIS e FIR sono due realtà affini – ha dichiarato il presidente della FIR, Marzio Innocenti – destinate a incrociare le rispettive strade dalla propria stessa natura. Il nostro sport

crea legami forti, indissolubili tra compagni di squadra, così come la donazione di sangue crea un profondo rapporto, non solo biologico, tra donatore e ricevente. Come Presidente della Federazione Italiana Rugby sono orgoglioso di poter legare il marchio della FIR a una realtà tanto importante per la società italiana come AVIS, come medico sono felice che il mondo dello sport, del mio sport, scenda in campo in prima persona per sostenere e sensibilizzare alla donazione di sangue, un gesto che ogni giorno contribuisce a salvare un incredibile numero di vite».



*Un momento della conferenza stampa durante la quale è stato presentato il protocollo tra Fir e Avis. A sinistra Marzio Innocenti, Presidente della Federazione rugby, a destra Maurizio Bonotto, vicepresidente nazionale Avis, al centro Michele Lamaro, capitano della nazionale italiana rugby*

be **red**  
be **yellow**  
be **AVIS**

Rosso e giallo  
sono tonalità presenti  
nella vita di tutti  
i giorni, ma sono  
anche i colori del  
sangue e del plasma.

Sapevi che è  
possibile alternare  
la loro donazione e  
accrescere il tuo  
gesto di generosità?

**Dona in doppio.**

Scopri come  
su [avis.it](http://avis.it)

*Un esperto che vive giornalmente la realtà dello sport giovanile spiega perchè sarebbe fondamentale che i ragazzi potessero usufruire nella loro attività della presenza di un educatore socio-pedagogico. Una figura che potrebbe essere di valido aiuto per i ragazzi, per gli allenatori ma anche per i genitori*

# IL PEDAGOGISTA CERCA UN POSTO IN SQUADRA



*Tommaso Pezzino (45 anni, catanese) ha una laurea magistrale in Scienze Pedagogiche e in Scienze Filosofiche. Da diversi anni ricopre il ruolo di pedagogista scolastico in diversi istituti. È "capo scout" AGESCI (l'associazione guide e scouts dei cattolici italiani) e collabora come pedagogista con associazioni sportive dilettantistiche. Tra i suoi scritti, "Papà chi sono gli ignavi, una lettura pedagogica della Divina Commedia" edito da Algra Editore.*

**D**a pochi giorni (17 novembre) abbiamo celebrato la giornata mondiale della filosofia. Quando googliamo la parola "filosofia", il nostro schermo ci restituisce in prevalenza immagini di uomini barbuti, quadri raffaelliani, uomini in tunica che camminano e conversano, insomma, qualcosa che ci rimanda a quel mondo magico e ormai lontano che è l'antica Grecia, culla della civiltà e luogo di nascita del pensiero occidentale. Le nostre radici elleniche riaffiorano spesso quando ci addentriamo nel significato etimologico di molte parole di uso quotidiano, ma alle quali troppo spesso attribuiamo significati molto distanti da quelli originari.

Pensiamo alla parola *diáita*, antenata

della nostra moderna *dieta* che evoca scenari avvilenti, fatti di fettine di pane sulla bilancia, spaghetti pesati, conto delle calorie e scene simili. In realtà il concetto greco di *diáita* richiama qualcosa di profondamente diverso che ha molto a che fare con il benessere totale della persona, quello stesso benessere cui tende l'attività sportiva, specie quella rivolta a bambini e adolescenti.

Per gli antichi greci, il benessere e la crescita armoniosa di una persona passavano attraverso tre componenti, intimamente connesse l'una con l'altra:

- una **sana alimentazione**, che oggi declineremmo con l'idea di un buon rapporto col cibo, inteso non solo in riferimento alle proprietà nutrizionali degli alimenti, ma agli aspetti legati alla socia-



*Nell'ambito dell'attività sportiva i genitori spesso interferiscono negativamente nella crescita dei propri figli*



lità sottesa al loro consumo. Pensiamo al *Simposio* di Platone dal quale sono nati i grandi pensieri sull'amore (*Simposio*, da *syn* e *pinō*, bere insieme) e confrontiamolo con l'importanza che oggi riveste il momento conviviale di consumazione dei pasti all'interno delle famiglie, che fanno sempre più fatica ad incontrarsi e parlare, perfino al ristorante dove non è raro vedere persone sedute allo stesso tavolo, spesso dello stesso nucleo familiare, ciascuno immerso in una conversazione solipsistica col proprio smartphone.

- **Attività motoria**, intesa come movimento, gioco motorio, allenamento.
- **Scholè**, capacità di vivere *in otium*, tempo necessario per coltivare il pensiero libero, per esercitare la virtù, la gioia dello stare con gli amici, la contemplazione disinteressata della natura, in una parola quella che i greci chiamavano *Paideia*, educazione e formazione globale dell'uomo.

È evidente come, almeno in ambito sportivo, i primi due aspetti, attività motoria e alimentazione, godono ancora di una certa attenzione, ma quando a questi non si affianca l'elemento formativo possono generarsi delle aberrazioni educative come quelle cui stiamo assistendo in tempi recenti: pensiamo all'eclatante caso mediatico delle "farfalle" nella ginnastica ritmica o di quanto accade quasi settimanalmente nei campetti di calcio dove i genitori litigano con gli arbitri, con gli allenatori, con i genitori degli altri ragazzi... in una parola, un disastro educativo dove il disastro indica proprio il contrario del *de-siderio* dei ragazzi di essere lasciati liberi di giocare e vivere la loro avventura dello sport. In entrambi i casi, apparentemente distanti tra loro, emerge la pericolosa assenza di una esplicita intenzionalità educativa nell'azione sportiva, di un approccio che si interroghi sempre sulla validità educativa di ogni gesto, di ogni decisione, di

ogni approccio con i ragazzi.

Veniamo allora al dunque della nostra riflessione: il ruolo imprescindibile della pedagogia dello sport anche all'interno della programmazione sportiva giovanile. Diciamo "anche" perché il mondo dello sport professionista gode di esempi estremamente virtuosi, come quello di Giuliano Bergamaschi, pedagogista (e non *mental coach*, come ha tenuto a precisare!) che ha avuto e ha un ruolo determinante all'interno dello staff della nazionale italiana di pallavolo. Questo purtroppo non sempre accade nelle realtà sportive giovanili che costituiscono delle preziose palestre di vita per i bambini, adolescenti e giovani. In questa prospettiva sarebbe auspicabile che ogni realtà sportiva dilettantistica potesse avvalersi della figura di un Pedagogista o un Educatore Professionale Socio-pedagogico, normato ai sensi della L.205/2017. Quali azioni concrete possono condurre queste importantissime figure? In primo luogo essere di aiuto agli allenatori e agli istruttori per porsi in ascolto dei bambini e dei ragazzi, delle loro aspettative, dei loro bi-sogni, in una prospettiva di completa integrazione della persona umana, così come si evince dal concetto di *diáita* espresso in precedenza. I giovani atleti sono degli universi poliedrici nei quali lo sport rappresenta una indispensabile azione atta a formare non solo un fisico sano e in salute ma anche una personalità realizzata, in grado di conoscere i propri limiti, accettare le sconfitte e i fallimenti, lavorare in squadra per raggiungere un obiettivo in comune che trascenda l'utile del singolo. In questo senso può rivestire un'importanza vitale la riflessione sul valore del corpo, specie per gli adolescenti. Un corpo che cambia continuamente e che può non piacere o, all'opposto, essere idolatrato a tal punto da diventare parametro assoluto di giudizio della realtà. In ogni caso, un corpo che conosciamo poco e male e con cui

ogni giorno dobbiamo fare i conti poiché rappresenta il nostro limite e insieme la nostra più grande risorsa.

Un altro fronte su cui potrebbe sostanzziarsi l'apporto dell'Educatore Professionale Socio-pedagogico e del Pedagogista (come figura apicale delle professioni educative) è la promozione di un costante ed articolato dialogo con e soprattutto *tra* genitori. I genitori sono i principali esperti dei loro figli e sono detentori di una preziosa esperienza che, attraverso la condivisione, può e deve trasformarsi in competenza diffusa da mettere a disposizione della comunità educante. In questo quadro si inserisce la "Metodologia Pedagogia dei Genitori", elaborata da Augusta Moletto e Riziero Zucchi, già ampiamente utilizzata in contesti scolastici, che può diventare uno strumento prezioso anche in ambito sportivo. Essa prevede un confronto aperto sui punti di forza dei figli, da condividere insieme agli altri genitori e agli allenatori che si occupano della crescita dei ragazzi, in un'ottica non giudicante, scevra da ogni interpretazionismo, ma consapevole che, in quanto genitori, siamo soggetti in continua crescita ed evoluzione e questo processo può assumere un carattere quasi rivoluzionario se lo facciamo insieme ad altri genitori che condividono la nostra esperienza e insieme agli educatori che, a loro volta, saranno essi stessi genitori oppure, se non lo sono, saranno comunque figli e quindi possessori di una genitorialità agita di cui fare tesoro.

Il Pedagogista e dell'Educatore Socio-Pedagogico in un ambito sportivo possono diventare un punto di riferimento importante nel terzo tempo delle partite, nello spogliatoio, nelle relazioni che lo sport, come poche altre attività umane (tra cui sicuramente la musica), è in grado di creare e mantenere. La visione educativa e pedagogica applicata nei contesti sportivi giovanili ci permette di vedere nel bambino e nel ragazzo un soggetto in formazione, mai solo un atleta, anzi, un futuro uomo che sarà protagonista del mondo di domani. Nello stesso tempo, una completa inversione di tendenza potrà essere costituita dalla sfida di dare al genitore, troppo spesso protagonista disfunzionale di questo sistema, quel ruolo che gli spetta di diritto e di cui la comunità educante non può assolutamente fare a meno. Papà e mamme potrebbero, anzi, essere valorizzati al fine di raggiungere l'unico vero e sincero obiettivo che condividono con insegnanti e allenatori che è quello di vedere i loro ragazzi felici, realizzati, consapevoli delle loro forze e dei loro limiti e soprattutto capaci di sognare ed impegnarsi al massimo per la realizzazione di questi sogni. ●

**LA NOSTRA BIBLIOTECA/1** - Nel centenario della nascita, grazie all'impegno dei figli, è stato pubblicato il libro che ripercorre la carriera di Antonio Ghirelli, eccelso giornalista e scrittore. Ma, come lascia intendere il titolo, è anche un inno a quello che riteneva "il mestiere più bello del mondo" e che lui ha saputo onorare

# QUELLA "PENNA" DENTRO LA STORIA

**Antonio Ghirelli (Napoli 1922 – Roma 2012) durante la guerra di liberazione è stato partigiano combattente. Giornalista e scrittore, ha diretto diversi quotidiani: Tuttosport, Il Corriere dello Sport, Il Globo e l'Avanti!; un settimanale: Il Mondo; nonché il TG2.**

**È stato capo ufficio stampa della Presidenza della Repubblica con Sandro Pertini e portavoce del governo Craxi. Ha scritto racconti, romanzi e saggi storici, fra i quali: Storia del calcio in Italia (1954), Storia di Napoli (1973), Napoli italiana (1977), Caro Presidente (1981), Tiranni (2001), Una certa idea di Napoli (2010).**

**U**n'illuminante copertina con lo sfondo del palazzo del Quirinale. E trecentoventicinque pagine di comodo formato per ricostruire sommariamente la figura di Antonio Ghirelli: per il lettore interessato, una potente apertura di credito nei confronti di un libro che ha nel titolo l'alfa e l'omega della riconoscibilità umana e professionale di un osservatore a trecentosessanta gradi della società italiana del Novecento. Un inno al giornalismo secondo l'interpretazione di Antonio Ghirelli, e in particolare una sorta di altare pagano allestito attorno alla bellezza e alle vulnerabilità di quello sport, specie il calcio, che ebbe, in una carriera di

rara longevità, parte preminente. Molto spazio allo sport, quindi, ma molto altro, perché si può tranquillamente affermare come tutta l'intensa vita professionale dell'uomo nato a Napoli esattamente cento anni fa abbia avuto come riferimento essenziale, come una devozione, fino agli ultimi attimi, la parola scritta. Quanto poi quella parola scritta sia stato il filo d'Arianna cui legare i primi impegni giovanili alla lunga filiera di ruoli di responsabilità ricoperti in oltre mezzo secolo d'attività, e quanto il rispetto del linguaggio sia stato spesso la chiave di lettura per trasformare la parola in letteratura, basti un esempio.

Non la Storia del calcio in Italia, pur rimarchevole. Non le vicende di Attila Sallustro e di Silvio Piola, del grande Torino di Valentino Mazzola o dell'Internazionale di Helenio Herrera. Ma un altro racconto, partito dal millecinquecento fino alle soglie del terzo millennio.

Quello rivolto a Napoli, pubblicato dall'Einaudi nel 1973 e ripreso vent'anni dopo, l'affresco fenomenale in cui convergono in ugual misura politica ed economia, il saggio storico in cui, da Masaniello a Ferdinando di Borbone, fino a Edoardo Scarfoglio, a Matilde Serao, Benedetto Croce e Achille Lauro, la dedica di fondo è rivolta alle inesauribili energie umane e culturali, e pure alle miserie, della città di nascita.



## ANTONIO GHIRELLI

*Il mestiere più bello del mondo*



**ANTONIO GHIRELLI**

*Il mestiere più bello del mondo*

A cura di Guido  
e Massimo Ghirelli

*Les Flâneurs Edizioni*  
330 pagine - 20 euro

*Il mestiere più bello del mondo* si apre con le riflessioni dei figli Guido e Massimo, con il tenero ricordo dei nipoti Silvia e Paris, con l'essenzialità biografica firmata da Paolo Aghemo, un giornalista avviato alla professione con una tesi di laurea su un frammento importante nella vita di Antonio Ghirelli, il periodo torinese segnato dalla direzione di Tutto-sport. La lettura prosegue incalzante con una serie di interviste, compresa quella ospitata nel novembre del 2010 su queste pagine, tutte utili a ricostruire una carriera umana e professionale segnata dalla sua presenza attiva nella guerra di liberazione, dalla sua direzione nei quotidiani Tutto-sport, Il Corriere dello Sport, Il Globo, l'Avanti, nel Mondo e nel TG2, e nel ruolo da portavoce a fianco di personalità del livello di Sandro Pertini e di Bettino Craxi.

Si va avanti con una selezione di articoli che danno conto della versatilità a tutto campo, e di quella cultura enciclopedica, nata e alimentata in anni giovanili a fianco di Giorgio Napolitano, di Francesco Rosi, di Raffaele La Capria, di Peppino Patroni Griffi, di Maurizio Barendson e di Gino Palumbo, che restano tratto essenziale dell'impegno di Ghirelli. Si scrive quindi dei gattopardi del calcio, di una Napoli disperata che non vuole piangere, della crisi della sinistra italiana, dei gol a piedi nudi di Carletto Buscaglia, del socialismo come senti-



*In alto Antonio Ghirelli a colloquio con l'Avvocato Gianni Agnelli.*

*Di lato, una singolare foto pubblicato nel libro: il giovanissimo reporter Antonio Ghirelli accanto al fuoriclasse argentino Alfredo Di Stefano.*

*Il calcio è stata una sua passione che lo ha coinvolto non solo professionalmente con la direzione di Tutto-sport e del Corriere dello Sport e con la pubblicazione, nel 1954, della "Storia del calcio in Italia."*

*Nella pagina precedente, Ghirelli insieme al Presidente Sandro Pertini di cui è stato Capo ufficio stampa*

mento di Enrico Berlinguer, delle periferie del capoluogo campano, di Gianni mezz'ala, del ventre nero del commercio, dell'ansia di un incontro con la moglie Barbara a New York al rientro dai mondiali di Città del Messico.

La seconda sezione del volume è riservata alle testimonianze, e ve ne sono alcune molto belle. A completamento della figura del protagonista, è obbligo citarle nella loro interezza, e nel rispetto alfabetico: Ruggero Alcanterini, Gianfranco Coppola, Italo Cucci, Gianni De

Felice, Domenico De Masi, Vittorio Emiliani, Paolo Franchi, Cesare Lanza, Carmen Lasorella, Vanni Loriga, Titti Marrone, Giuseppe Mazzarino, Carlo Molfese, Sergio Neri, Gian Paolo Ormezzano, Paolo Peluffo, Nino Petrone, Nico Pirozzi, Franco Recanatani, Michele Trimarchi. Buona lettura! ●

\* *Giornalista, scrittore e storico dello sport.*

**LA NOSTRA BIBLIOTECA/2** - Franco Arminio, eclettico e affermato letterato, ha dato alle stampe "Atleti", un libro in versi ispirati dalle grandi emozioni che, soprattutto in età giovanile, gli regalava la vista di una corsa, di un tuffo, di un esercizio ginnico. Emozioni che l'artista ha sempre vissuto come metafora della vita

# QUANDO LO SPORT DIVENTA POESIA



*Franco Arminio è nato e vive a Bisaccia, in Irpinia d'Oriente. Ha pubblicato molti libri in prosa e in versi. Le sue raccolte di poesia hanno raggiunto decine di migliaia di lettori.*

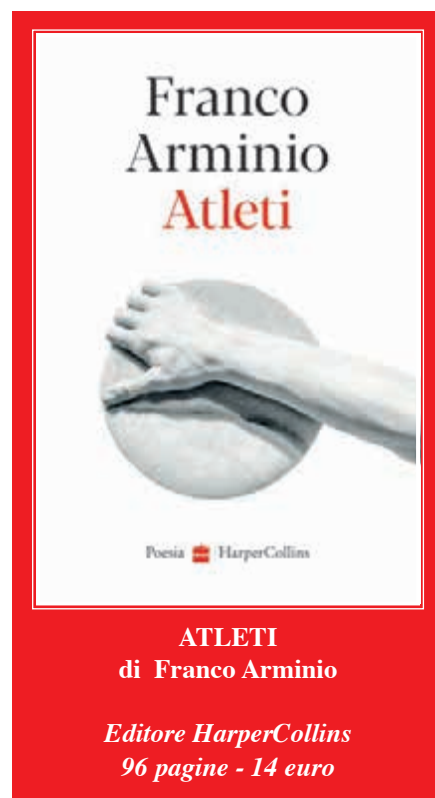
*Da anni viaggia e scrive, in cerca di meraviglie nascoste e in difesa dei piccoli paesi.*

*È ispiratore e punto di riferimento di molte azioni contro lo spopolamento dell'Italia interna.*

*Oltre a scrivere e a fotografare, ha realizzato vari documentari e ha ideato e porta avanti la Casa della paesologia a Bisaccia e il festival "La luna e i calanchi" ad Aliano.*

**L**e Olimpiadi per me erano un lavoro. Vedevo tutto, dai tuffi all'equitazione, amavo i pugili cubani, le ginnaste rumene, le nuotatrici della Germania Est. Vedere certe gare per me era anche un modo di viaggiare: la maratona dei keniani mi portava sugli altipiani, il salto con l'asta era meglio che andare al circo. Amavo i campioni e pensavo alle loro terre, sentivo la forza dei muscoli e dei luoghi".

Con questa confessione Franco Arminio, poeta, scrittore, regista e "paesologo", come ama definirsi, introduce il suo libro di versi da poco nelle librerie per i tipi di HarperCollins. Un libro di poesie dedicato allo sport, anzi, ai protagonisti dello sport, gli **ATLETI**, come



ben lascia intendere il titolo della raccolta, breve ma straordinariamente emozionante. Franco Arminio, sicuramente uno dei più amati poeti italiani contemporanei, racconta nei suoi versi molti tipi di sportivi, dalla pattinatrice al pugile, passando per il giocatore di bocce e per il bambino che trattiene il fiato in gara con sé stesso.

Versi che mettono sulla scena lo sforzo e il tormento di saltatrici e saltatori, del discobolo, del ciclista distratto dal paesaggio durante la tappa. Arminio sottolinea con le sue poesie come lo sport sia una meravigliosa metafora della condizione umana, delle nostre speranze, delle nostre paure, della nostra debolezza e della nostra misteriosa forza. ATLETI è molto più di una raccolta di versi sullo sport. Con la sua voce lirica e inconfondibile, meditativa e appassionata, Franco Arminio, portando la luce sui gesti sportivi di cui coglie con straordinaria esattezza l'essenza, riesce a parlare di sé stesso, nella sua unicità, e in modo universale di tutti noi esseri umani.

In una nota l'autore ci fa sapere che nel volume ha voluto raccogliere le poesie scritte all'inizio degli anni Novanta, quando la passione per lo sport era all'apice dei suoi interessi, e pubblicate prima su varie riviste, tra cui "Nuovi argomenti", e poi in un libretto edito in poche copie dall'Associazione dei librai avellinesi. I testi erano accompagnati da alcuni acquarelli del suo fraterno amico Pietrantonio Arminio alla cui memoria, insieme a quella del padre, ha voluto dedicare la sua recente pubblicazione dove, appunto, ha raccolto quelle poesie che gli erano rimaste care assieme ad altre più recenti. In un periodo in cui lo sport in genere sembra avventurarsi verso futuri dove gli aspetti economici, politici e tecnologici chiedono sempre più spazio e potere, i versi di Franco Arminio sottolineano ancora una volta come al centro non può che esserci l'uomo, anzi l'Atleta, con la sua passione, con la sua dedizione, con il suo coraggio, e soprattutto con le sue vittorie ma anche con le sue sconfitte. D'altra parte il connubio sport e poesia parte da lontano, da lontanissimo, da Omero ovviamente, per proseguire nell'antichità con cantori eccelsi quali Senofane, Pindaro, Aristofane, Virgilio, Tibullo, Orazio. E nel Medio Evo fu poi anche fonte d'ispirazione per Dante Alighieri, Francesco Petrarca e Ludovico Ariosto.

È nel nostro Novecento però che il fenomeno "sport e poesia" acquista una dimensione inattesa: sono nate le Olimpiadi moderne e l'attività fisica ha conquistato ormai una sua rilevante dimensione sociale. È difficile trovare un poeta di quel secolo che non abbia avuto ispirazione dallo sport, da Umberto Saba a Dino Campana, da Vittorio Sereni ad Alfonso Gatto, da Eugenio Montale a Mario Luzi, da Corrado Govoni a Libero Bigiaretti, da Sandro Penna a Pier Paolo Pasolini. E oggi anche Franco Arminio ha conquistato un posto in "squadra". ●

## QUATTRO POESIE DI FRANCO ERMINIO

*Il garbo dell'inchino,  
gli applausi e i fiori,  
i baci agli spettatori.*

*Le ragazze coi pattini somigliano  
alle attrici, pensano  
molto al proprio ruolo,  
dimenticano il ghiaccio  
che copre il suolo.*

*Nelle tappe di pianura la gara  
entra nel vivo solo sul finire.*

*Attraverso le città, i paesi,  
antiche piazze, strette vie, larghe  
sbiadite strade di periferia,  
a volte guardo gli alberi, le rose,  
i palazzi, il fumo, insegne e vetrine,  
le donne, i laghi, i fiumi in agonia,  
il grano e gli orti, i morsi alle colline.*

*Mi piace restare indietro, in attesa,  
fare tranquillamente colazione,  
restare in mezzo al gruppo per parlare,  
sentire gli umori, le impressioni.*

*Davanti forse qualcosa si muove,  
ma la strada è ancora molto lunga,  
i gregari controllano le fughe.*

*Ha le braccia lunghe, il naso  
mai schiacciato,  
alle corde, all'angolo,  
allontana e schiva  
preparando il gancio, il colpo  
decisivo.*

*L'altro si raccoglie,  
abbassa la testa,  
accorcia le distanze,  
mira sotto la cintura  
e ai fianchi.*

*All'ultima ripresa  
ha gli occhi gonfi,  
gli zigomi feriti.*

*C'è l'acqua, il ghiaccio  
per finire in piedi.*

*Si alza,  
cerca l'avversario  
e non lo vede.*

*La scherma ormai  
è puramente formale.  
Si ammira l'abilità  
di chi combatte,  
in gioco non è la vita  
ma solamente l'arte.*





# MENTAL COACH: UNA MODA O UNA NECESSITÀ?

di ANDREA FERELLA

“**Q**uando è moda è moda” è una canzone che Giorgio Gaber compose più di trent’anni fa, ma che, ascoltata ancora oggi, rivela, per l’attualità dei temi toccati, grandi verità e spunti ulteriori di riflessione. Constatiamo ogni giorno quanto una tendenza, spesso amplificata e pubblicizzata ad hoc, si trasformi in breve, in qualcosa di necessario su cui, non solo devi fare i conti, ma anche adattarti, perché... “così fan tutti”. In altre parole, un modo ancora una volta, per evidenziare quanto l’imitazione, la tendenza ad uniformarsi alla massa sia insito nella natura degli esseri umani. Si dice che in Italia arriviamo sempre un po’ più tardi rispetto a paesi che per tradizione politica e culturale (oltre che economica), hanno investito risorse per il benessere dei loro cittadini, a partire dal cosiddetto welfare, per arrivare alla prevenzione nell’ambito sociale e sanitario. Così, in attesa che le cose vengano inquadrare meglio e normate in maniera da garantire standard uniformi ad ogni cittadino e su tutto il territorio, nascono e si sviluppano figure professionali che spesso applicano linee guida poco verificabili sul piano scientifico, senza quindi essere approvate da enti superiori. In Italia, per esempio, al pari di tante altre professioni, il mental coaching non è riconosciuto dallo Stato e

non è necessaria una formazione obbligatoria universitaria per chi lo esercita professionalmente. Già questa cosa dovrebbe far trarre ad ognuno le opportune considerazioni, soprattutto in quello che vediamo accadere in ambito aziendale e sportivo. Il mental coach (allenatore della mente) è un professionista che ha come scopo il miglioramento della performance del suo assistito focalizzando l’approccio mentale sugli obiettivi.

\*\*\*

Ma chi sono i professionisti della mente? Esistono diversi professionisti che lavorano sulla mente ed è opportuno riconoscere i limiti dei loro campi d’azione. Quali sono? Iniziamo dallo Psichiatra. È un laureato in Medicina con la specializzazione post lauream in psichiatria, che in genere dura quattro anni. Classicamente si occupa delle “malattie mentali”, ma in pratica dovrebbe essere la figura di riferimento quando il soggetto ha un netto scadimento della qualità della vita in modo sufficientemente continuo (con eventuali periodi di remissione), praticamente quotidiano, senza possibilità di evitare, senza l’aiuto medico, i disagi esistenziali che la sua “malattia” comporta. Lo psichiatra è lo specialista delle cure psicofarmacolo-

giche e quindi colui che può prescrivere i farmaci più adatti ai sintomi disfunzionali.

Lo Psicologo. È un laureato in Psicologia. Spesso la sua figura si integra quella dello psichiatra, ma la differenza "pratica" è che accompagna e sostiene la persona attraverso colloqui strutturati, tenendo conto del contesto in cui il soggetto vive, quali la famiglia, il lavoro, la socializzazione, delle scelte che deve fare, dei risultati che comportano.

Lo Psicoterapeuta è un laureato in Psicologia con la specializzazione quadriennale post lauream per potere svolgere terapie psicologiche sui singoli individui e sui gruppi.

\*\*\*

Il Life coach è una figura che si sovrappone spesso a quella dello psicologo, con la differenza che il life coach lavora su soggetti in cui le problematiche esistenti offrono comunque una vita sufficiente, spesso anche solo ai limiti della sufficienza. Scopo del life coach è quindi quello di innalzare il "voto esistenziale" da un'accettabile insufficienza o da una striminzita sufficienza a un'ottima qualità della vita. Il campo d'azione potenziale nella popolazione è quindi molto vasto. Le tecniche usate non sono orientate a lavorare sul miglioramento della performance, ma sull'insegnamento a scegliere diversamente nella propria vita.

Il mental coach, a differenza del life coach, non discute le scelte del proprio assistito, ma cerca di migliorare la performance. Questa differenza è fondamentale per capire i limiti dell'azione del mental coach. Capita dunque, sia in ambito lavorativo, che in quello sportivo di riporre in questa figura diverse aspettative, forse anche per i pregiudizi che ancora esistono sui trattamenti psicologici. C'è infatti ancora la tendenza a considerare l'aiuto psicologico professionale come qualcosa legato ad una patologia, ad una anomalia di funzionamento rispetto alla norma, determinando uno stigma sociale, dimenticandosi delle enormi potenzialità che possono avere percorsi condivisi con professionisti della salute mentale.

\*\*\*

Ma veniamo all'ambito sportivo. Dalla mia esperienza umana e professionale sia negli sport che ho praticato, sia con gli atleti che ho seguito, credo che la cosa più importante sia mettere al centro la persona. Sembra uno slogan facile, una frase di convenienza, eppure è racchiuso tutto qui il nocciolo della questione. Si sa che l'atleta per raggiungere degli obiettivi, è sottoposto ad uno stress non indifferente. È un po' come portare al limite una macchina che deve essere sempre efficiente, mai rompersi e mantenere vistosamente la performance. Ma spesso ci si dimentica che non abbiamo a che fare con una macchina, ma con una persona, un uomo o una donna dotati di proprie caratteristiche psicologiche che quando sono sotto stress, esprimono le loro caratteristiche di fondo, i propri punti di forza, così come le proprie vulnerabilità.

Questo è un concetto molto importante da tenere presente, poiché dovremmo tenerne tutti conto, a partire in primis dall'atleta stesso. Egli dovrebbe chiedersi: mi conosco? Quali sono i miei punti forti? Fino a che punto posso spingermi come carico di lavoro psichico? Quali sono le modalità che maggiormente ho per recuperare e sentirmi rilassato? Capita spes-



#### ANDREA FERELLA

*è uno psicologo psicoterapeuta. Oltre all'attività clinica si è occupato di formazione e supervisione didattica nelle prime scuole di mtb in Italia. Per lo CSAIn ha curato il libro "In sella senza doping". Per diversi anni in radio libere ha condotto programmi di musica blues. Su riviste e siti di psicologia scrive articoli trattando antropologia, etologia e psicoanalisi. Vive e lavora a Milano.*

so che atleti dotati di talenti indubbi, inciampino su aspetti della loro struttura personale che devono essere attentamente presi in esame. Per fare ciò è necessario iniziare un trattamento che mi piace definire esplorativo, fatto con un professionista capace e qualificato che instauri un'alleanza con l'atleta finalizzato non tanto a migliorare le sue performance, ma a far emergere i suoi aspetti temperamentali, caratteriali e di personalità che definiscono la persona che è. Perché ciò avvenga e questo è un altro punto centrale, ci devono essere due persone disposte a collaborare, a costruire insieme la barca su cui salpare. Tutto ciò si chiama relazione. Se dunque ci togliamo dalla tendenza a medicalizzare ogni aspetto della nostra vita, potremmo inquadrare meglio ciò che di aiuto e di supporto all'atleta può arrivare dalla psicologia.

Anche perché recenti studi sull'efficacia delle terapie, evidenziano che ormai non ci si chiede più quale trattamento specifico per disturbo sia più efficace degli altri – è ormai sufficientemente chiaro che tutti i trattamenti manualizzati specifici per disturbo, rispettate certe condizioni, sono ugualmente efficaci – bensì quali sono le caratteristiche di una persona da prendere in considerazione per scegliere il trattamento più efficace per lui. Si va cioè, verso una "personalizzazione" della psicoterapia. Stabiliti dunque gli ambiti di competenza e puntando sempre più ad una maggiore competenza e professionalità del settore sportivo, il mental coach non dà risposte e offre soluzioni ma, con opportune tecniche, cercherà di sviluppare tutte le potenzialità del cliente.

Ci potremmo allora chiedere: un mental coach è utile a tutti? La risposta è no. Infatti, applicare tecniche di mental coaching a soggetti mediocri può rivelarsi addirittura negativo, una specie di doping mentale che produce qualche frutto inizialmente, ma poi al primo nuovo insuccesso si trasforma nella consapevolezza del proprio fallimento.

Anche perché ci devono essere dei pre requisiti precisi per lavorare con un mental coach, vale a dire la predisposizione a cambiare, ma questo vale anche per lo psicologo. Ed infine non dimentichiamo mai che nessuno può trasformare un ronzino in purosangue o come dice un famoso siciliano: "Conzala comu voi, sempre cucuzza è".

## DAL 2023 SARÀ POSSIBILE DISTRIBUIRE UTILI NELLE SSD

di SALVO SPINELLA

**D**al primo gennaio 2023, salvo proroghe dell'ultimo minuto e fatta eccezione per gli articoli 10, 39 e 40 già in vigore dal primo gennaio 2022, entra in vigore, il decreto legislativo n. 36 del 28 febbraio 2021, modificato ed integrato dal decreto legislativo n. 163 del 5 ottobre 2022 in attuazione della riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi e dilettantistici, nonché di lavoro sportivo, contenute nell'articolo 5 della legge n. 86/2019.

L'articolo 8 del D.Lgs affronta il tema del divieto della destinazione degli utili e degli avanzi nelle associazioni e società sportive dilettantistiche precisando, al comma 1, che gli eventuali utili ed avanzi di gestione debbano essere destinati allo svolgimento dell'attività statutaria o all'incremento del patrimonio dell'ente sportivo confermando che le ASD e SSD possono produrre utili o avanzi di gestione. Nel medesimo articolo, pur affermando il divieto della distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominati, a soci o associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di qualsiasi altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto, viene introdotta l'eccezione della possibilità della distribuzione, entro i limiti di seguito descritti, nelle Società Sportive Dilettantistiche costituite nelle forme di società di capitali di cui al Libro V, Titoli V, del codice civile.

In particolare la norma prevede che gli enti dilettantistici, nella forma giuridica di Società Sportiva Dilettantistica a R.L. (SSD a r.l.), possono destinare una quota inferiore al cinquanta per cento degli utili e degli avanzi di gestione annuali, dedotte eventuali perdite maturate negli esercizi precedenti, ad aumento gratuito del capitale sociale sottoscritto e versato dai soci, nei limiti delle vari-

azioni dell'indice nazionale generale annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati, calcolate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) per il periodo corrispondente a quello dell'esercizio sociale in cui gli utili e gli avanzi di gestione sono stati prodotti, oppure alla distribuzione, anche mediante aumento gratuito del capitale sociale o l'emissione di strumenti finanziari, di dividendi ai soci, in misura comunque non superiore all'interesse massi-

mo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato. Sempre nelle medesime Società viene adesso ammesso il rimborso, al socio che recede, del capitale effettivamente versato ed eventualmente rivalutato o aumentato nei limiti di cui sopra. Con le modifiche apportate all'articolo 8 dal D.Lgs n. 163 del 5 ottobre 2022, inoltre, il limite della distribuzione di utili o avanzi o di rimborso della quota, di cui sopra viene è elevato fino all'ottanta

per cento rispetto a quanto descritto se ciò riguarda società sportive dilettantistiche che gestiscono piscine, palestre o impianti sportivi in qualità di proprietarie, conduttrici o concessionarie. L'applicazione di quest'ultima misura è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea.

Nulla viene previsto dall'articolo 8 in merito alla possibilità della cessione delle quote nelle società di cui sopra ed al relativo valore. È auspicabile in tal senso un intervento legislativo che possa prevedere nel medesimo articolo anche l'ipotesi della cessione di quote o azione tra soci delle società sportive dilettantistiche alle stesse condizioni e valori ammessi per il recesso dei soci dallo stesso articolo 8.



*Siciliano di Catania, Salvatore Bartolo Spinella è dottore commercialista. È vicepresidente Vicario dello CSAIn e ha inoltre la responsabilità di tesoriere. Fra gli altri numerosi incarichi è revisore dei conti della Federturismo Confindustria*



# LE PIÙ IMPORTANTI SCADENZE FISCALI E PREVIDENZIALI DEL MONDO SPORTIVO DA NON DIMENTICARE

## 15 DICEMBRE

- Registrazione dei corrispettivi conseguiti nell'esercizio di attività commerciale nel mese di novembre da parte delle ASD, SSD e COOP SD e associazioni pro loco che hanno effettuato l'opzione per il regime fiscale agevolato di cui all'art. 1 della L. n. 398/1991.

## 16 DICEMBRE

- Versamento a mezzo F24 da parte di ASD, SSD e COOP SD delle ritenute alla fonte sui compensi, rimborsi forfettari, indennità ecc. a istruttori, dirigenti e tecnici sportivi erogati ai sensi dell'art. 67 c. 1 l. m T.U.I.R , e delle ritenute alla fonte su redditi di lavoro autonomo corrisposti nel mese precedente;
- Versamento contributi previdenziali, ritenute IRPEF, addizionali comunali e regionali su redditi di lavoro dipendente e assimilati riferiti al mese precedente;
- Liquidazione e versamento dell'Iva mensile di novembre per ASD, SSD e COOP SD, che sono in regime IVA ordinario non avendo optato per la Legge 398/1991;
- Versamento dell'imposta sugli intrattenimenti ;
- Versamento saldo IMU 2022.

## 27 DICEMBRE

- Liquidazione e versamento dell'Acconto Iva del mese di dicembre (soggetti IVA mensili) o del quarto trimestre 2022 (soggetti IVA trimestrali) per ASD, SSD e COOP SD, che sono in regime IVA ordinario non avendo optato per la Legge 398/1991.

## 2 GENNAIO

- Trasmissione UNIFORMI flussi contributivi e retributivi unificati all'INPS relativamente ai dati di novembre dei lavoratori dipendenti;
- Presentazione telematica del MODELLO INTRA 12 per gli acquisti di beni e servizi effettuati dalle associazioni sportive dilettantistiche non soggetti passivi d'imposta che abbiano effettuato acquisti intracomunitari di beni nel mese di ottobre oltre il limite di 10.000 euro e abbiano optato per l'applicazione dell'imposta in Italia su tali acquisti;
- Liquidazione e Versamento IVA relativo ad acquisti intracomunitari registrati nel mese di novembre da parte delle ASD nell'esercizio di attività istituzionale;

## 15 GENNAIO

- Registrazione dei corrispettivi conseguiti nell'esercizio di attività commerciale nel mese di Dicembre da parte delle ASD, SSD e COOP SD e associazioni pro loco che hanno effettuato l'opzione per il regime fiscale agevolato di cui all'art. 1 della L. n. 398/1991.

## 16 GENNAIO

- Versamento a mezzo F24 da parte di ASD ed SSD e COOP SD delle ritenute alla fonte sui compensi, rimborsi forfettari, indennità ecc. a istruttori, dirigenti e tecnici sportivi erogati ai sensi dell'art. 67 c. 1 l. m T.U.I.R , e delle ritenute alla fonte su redditi di lavoro autonomo corrisposti nel mese precedente;
- Versamento contributi previdenziali, ritenute IRPEF, addizionali comunali e regionali su redditi di lavoro dipendente e assimilati riferiti al mese precedente;
- Liquidazione e versamento dell'Iva mensile di dicembre per ASD, SSD e COOP SD, che sono in regime ordinario non avendo optato per la Legge 398/1991;
- Versamento dell'imposta sugli intrattenimenti relativa al mese precedente.

## 25 GENNAIO

- Presentazione elenchi INTRA mensili e trimestrali relativi alle cessioni di beni e/o prestazioni di servizi intracomunitari effettuate nei confronti di soggetti facenti parte della Comunità Economica Europea (Modello INTRA 1, INTRA 1-bis, INTRA 1-quater) effettuate rispettivamente nel mese di dicembre 2022 e nel IV° trimestre 2022.

## 31 GENNAIO

- Trasmissione UNIFORMI flussi contributivi e retributivi unificati all'INPS relativamente ai dati di dicembre dei lavoratori dipendenti;
- Presentazione telematica del MODELLO INTRA 12 per gli acquisti di beni e servizi effettuati dalle associazioni sportive dilettantistiche non soggetti passivi d'imposta che abbiano effettuato acquisti intracomunitari di beni nel mese di novembre oltre il limite di 10.000 euro e abbiano optato per l'applicazione dell'imposta in Italia su tali acquisti;
- Liquidazione e Versamento IVA relativo ad acquisti intracomunitari registrati nel mese di dicembre da parte delle ASD nell'esercizio di attività istituzionale.

# L'ORGANIGRAMMA CSAIn

## CONSIGLIO NAZIONALE

### **PRESIDENTE**

Luigi Fortuna

### **PRESIDENTI ONORARI**

Giacomo Crosa  
Enea Goldoni  
Natale Mazzuca  
Dino Zoff

### **VICEPRESIDENTI**

Salvatore Bartolo Spinella  
*(vicario e Tesoriere)*  
Marcello Pace  
Amedeo Di Tillo  
Marco Vercesi

### **MEMBRI DI GIUNTA**

Luigi Cavaliere  
Romeo Mignacca  
Pier Carlo Iacopini  
Fabrizio Berveglieri  
Valentina Spampinato

### **CONSIGLIERI NAZIONALI**

Marina Del Pezzo  
Franca Ferrami  
Raffaele Marcoccio  
Massimo Piludu  
Gennaro Rega  
Massimo Ragona  
Germana Sperotto  
Chiara Vidotto  
Elisa Cinzia Zoggia

### **REVISORI DEI CONTI**

Domenico Corsini *(presidente)*  
Paolo Bramante *(effettivo)*  
Gaetano Profeta *(effettivo)*

### **PROCURATORE NAZIONALE**

Gianpaolo Paglia

### **COMMISSIONE NAZIONALE DI APPELLO**

Gianfranco Barbagallo *(effettivo)*  
Salvatore Costarelli *(effettivo)*  
Pasquale Pio Grasso *(effettivo)*

## COMITATI REGIONALI

### **VALLE D'AOSTA**

Presidente: Claudio Hérin  
Villaggio Jeanceyaz 37,  
Quart (AO)  
Cell. 333.1885055  
csain.aosta@gmail.com

### **PIEMONTE**

Presidente: Piercarlo Iacopini  
Via Campiglia 25, Torino  
Tel. 011.290938  
Cell. 339.7105135  
valangamail@gmail.com  
csain.torino@gmail.com

### **LOMBARDIA**

Presidente: Marco Vercesi  
Via Vittorio Alfieri 64, Rozzano (MI)  
Cell. 347.7634811  
presidente@csainmilano.it  
segreteria@csainmilano.it

### **TRENTINO ALTO ADIGE**

Presidente: Domenico Spinelli  
Via del Macello 57, Bolzano  
Cell. 348.0062104  
dspinelli71@gmail.com

### **VENETO**

Presidente: Gian Pietro Cancian  
Via Benzi 86, 31100 Treviso  
Cell. 3404556930  
cancian.gianpietro@libero.it

### **FRIULI VENEZIA GIULIA**

Commissario: Amedeo Di Tillo  
Piazza Denis Bergamini  
87100 Cosenza  
Cell. 342.1650452  
indiano72@libero.it

### **LIGURIA**

Commissario: Mattia Superina  
Via Isonzo, 15713, Genova  
Cell. 380.5184482  
mattia.superina@gmail.com

### **EMILIA ROMAGNA**

Presidente: Fabrizio Berveglieri  
Via dei Gelsomini 59  
Malborghetto di Boara (FE)  
Cell. 348.7374405  
csainemiliaromagna@gmail.com  
www.csainemiliaromagna.it

### **TOSCANA**

Presidente: Francesco Luparini  
Via Poggio della Propositura 28,  
Calci (PI)  
Cell. 347.0951284  
francescoluparini@gmail.com

### **UMBRIA**

Commissario: Fabrizio Berveglieri  
Via dei Gelsomini 59  
Malborghetto di Boara (FE)  
Cell. 348.7374405  
csainemiliaromagna@gmail.com

### **MARCHE**

Presidente: Giovanni Mascambruni  
Via G. Ungaretti 13, Ancona  
Cell. 348.7109631  
g.mascambruni@alice.it

### **LAZIO**

Presidente: Marcello Pace  
Via Erasmo Gattamelata 26, Roma  
Tel. 06.83664599 - Cell. 335.5399582  
segreteria@csainlazio.it

### **ABRUZZO**

Commissario: Noemi Tazzi  
Via N. Mariani 2, 67100 L'Aquila  
Cell. 3663010902  
noemi.tazzi@gmail.com

### **MOLISE**

Commissario: Marinangela Bellomo  
Corso F.lli Brigida 140 c - 86039 Termoli - CB  
Cell. 328.9172559  
bellomomarinangela@gmail.com

### **CAMPANIA**

Presidente: Gennaro Rega  
Via Scotola 34,  
Somma Vesuviana (NA)  
Cell. 346.3632853  
gen.rega@libero.it

### **PUGLIA**

Presidente: Angelo Solazzo  
Via Pennetta 24,  
S.Pietro Vernotico (BR)  
Cell. 347.6560440  
Cell. 349.1738345  
Tel. 0831.6703232  
csain.puglia@libero.it

### **CALABRIA**

Presidente: Amedeo Di Tillo  
Piazza Denis Bergamini  
87100 Cosenza  
Cell. 342.1650452  
indiano72@libero.it

### **BASILICATA**

Presidente: Vito Mecca  
C. da Piancardillo snc (piano terra)  
85010 Pignola (PZ)  
Cell. 3476153171  
vitomecca@gmail.com

### **SICILIA**

Presidente: Raffaele Marcoccio  
Via del Fasano 41,  
Catania  
Tel. 095.397040  
Cell. 329.5956169  
csainsicilia@tiscali.it

### **SARDEGNA**

Presidente: Giorgio Sanna  
Via Trincea delle Frasche 12/A  
Cagliari  
Tel. 070-3328515  
Cell. 334.3651340  
csain.sardegna@gmail.com



## TG Csain



Tg Csain in onda **ogni due giovedì** del mese, alle **ore 19:00**. Una produzione a cura del nostro settore informativo. Obiettivo: aggiornare gli iscritti, migliorare e ampliare la nostra capacità di offrire una informazione tempestiva e di qualità affinché sempre più persone possano essere messi in condizione di conoscere e partecipare ai nostri eventi.



## Csain Plus

Csain Plus, dibattiti, approfondimenti, confronti e analisi. Tutto questo e molto altro nella nostra rubrica di approfondimento, realizzata dalla redazione giornalistica dell'Ente in onda **ogni due giovedì** del mese alle **ore 21:00**.

In onda su: [webtv.csain.it](http://webtv.csain.it)



Csain



C.S.A.In



Csain Web Tv

INSIEME 365 GIORNI ALL'ANNO CON :



[www.csain.it](http://www.csain.it)

SEGUICI SU:



**DIVENTIAMO  
TUTTI AMICI!**

LIKE & HEART

